

PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA



FACOLTÀ DI STORIA E BENI CULTURALI DELLA CHIESA
PRIMO CICLO

STUDENTESSA:
LUCIA FEVERATI
M° 165922

TRA SUCCESSO E SOSPETTO
LE BEGHINE NELL'EUROPA DEL DUECENTO E TRECENTO

DIRETTORE:
REV. P. FILIPPO LOVISON

ROMA
ANNO ACCADEMICO 2018-2019

INTRODUZIONE

«Puoi notare che a volte le donne di valore, attraverso le loro opere buone, gli esempi e le parole buone, sono più utili nella parrocchia che gli stessi presbiteri o i maestri reggenti in teologia nella città di Parigi»¹.

Si tratta di un implicito elogio alle beghine da parte di Roberto de Sorbon, teologo e fondatore della Sorbona, amico del beghinaggio di Parigi². Con tale stima risulta facile sentirsi oggi in sintonia, nondimeno anche le nette opposizioni alle beghine sono utili a capire quanto le *mulieres religiosae* divergessero dagli schemi religiosi già sperimentati³.

Ebbene questo elaborato intende presentarsi come una sintesi per inquadrare a grandi linee la novità del movimento beghinale nell'Europa basso medievale. La trattazione si concentra sulle donne, non approfondendo il ramo maschile del fenomeno. Cronologicamente si affrontano particolarmente i secoli XIII e XIV, determinanti per la nascita della realtà beghinale, per il suo sviluppo e per le reazioni della Chiesa nei suoi confronti.

Il punto di partenza narrativo consiste nella definizione del fenomeno, nella chiarificazione delle sue origini, modalità di vita e strutture. Si accenna anche allo status beghinale definito come semireligioso, quindi di fatto privo di riconoscimento canonico⁴; infatti il movimento aveva il permesso di esistere come *societas omnium bonorum*, ossia una

¹ «Et nota quod quandoque plus proficient in parochia bonae mulieres quam etiam presbiteri, vel magistri in theologia regendo Parisius, per earum bona opera et exempla et bona verba» in T. STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris. Gender, patronage, and spiritual authority*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2014, pp. 101, 225 nota 130. La traduzione è mia.

² EAD., *'Love is beguine': labeling lay religiosity in thirteenth-century Paris*, in L. BÖHRINGER – J. KOLPAKOFF DEANE – H. ENGEN (edd.), *Labels and libels. Naming beguines in northern medieval Europe*, Turnhout, Brepols, 2014, pp. 137-138.

³ W. SIMONS, *Cities of ladies. Beguine communities in the medieval Low Countries, 1200-1565*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2003, pp. 118-121.

⁴ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 18, 113.

semplice associazione⁵. Quanto vulnerabile fosse una simile posizione istituzionale appare nella sezione sugli interventi della gerarchia ecclesiastica relativi alle beghine.

In seguito il capitolo sull'espansione geografica in tutta Europa illustra l'ampia varietà di contesti del movimento beghinale. Qui il lavoro si è rivelato davvero impegnativo, per la quantità di libri e articoli da consultare, non esistendo nessuna pubblicazione scientifica che offra una panoramica completa della diffusione del fenomeno. Nel tentativo di abbozzarla ho elaborato alcune liste di luoghi con presenze beghinali, ordinate secondo gli odierni Stati e poste in appendice.

Infine nel capitolo terzo l'attenzione si focalizza sul contributo alla vita della Chiesa, sintetizzato nella triade: carità, insegnamento, mistica. In particolare si vuole sottolineare l'inedito dell'opzione beghinale: tenere insieme contemplazione e azione apostolica, in uno stile segnato da vincoli flessibili e dall'automantenimento tramite il lavoro.

Per le idee chiave sono debitrice dei principali contributi degli ultimi decenni: in particolare quelli di W. Simons, che ha esaminato le fonti di archivio per i beghinaggi dei Paesi Bassi medievali, di T. Stabler Miller per lo studio dei documenti riguardanti le beghine di Parigi, di M. Sensi per l'Italia.

Va precisato che fino al XIX sec. l'avventura delle beghine interessava soltanto qualche storico locale, alcuni studiosi di folklore e pochi appassionati di arte od oggettistica dei beghinaggi⁶. Solo agli inizi del ventesimo secolo una polemica su quale fosse il primo beghinaggio spinse ad avventurarsi negli archivi: J. Greven cominciò con l'esaminare le cronache degli inizi del XIII sec. e con gli scritti di Giacomo da Vitry⁷. Da questa partenza sommessa si aprì un filone di approfondimenti, anzitutto da parte di storici tedeschi riguardo alla percentuale di donne nella demografia urbana basso medievale (*Frauenfrage*), poi sui movimenti religiosi ortodossi ed eretici del periodo (H. Grundmann) e in seguito sempre più ampiamente e a livello internazionale⁸. Accanto a ciò gli studi sul movimento in Italia sono

⁵ K. ELM, *Vita regularis sine regula. Significato, collocazione giuridica e autocoscienza dello stato semireligioso nel Medioevo*, in C. ANDENNA – G. MELVILLE (edd.), *Regulae-Consuetudines-Statuta. Studi sulle fonti normative degli ordini religiosi nei secoli centrali del Medioevo*, Atti del I e II Seminario internazionale di studio del Centro italo-tedesco di storia comparata degli ordini religiosi, Bari, Noci e Lecce, 26-27 ottobre 2002, Castiglione delle Stiviere, 23-24 maggio 2003, Monaco, Lit, 2005, pp. 413-414.

⁶ SIMONS, *Cities of ladies*, p. IX.

⁷ *Ibid.*, p. X.

⁸ *Ibid.*, pp. X-XV.

stati a lungo rimandati, perchè si dubitava esistesse una realtà locale paragonabile a quella meglio organizzata del centro-nord Europa⁹. Solo recentemente la storiografia ha posto attenzione agli sviluppi italiani del movimento¹⁰.

L'interesse crescente verso la realtà beghinale consente di dar voce alle protagoniste di uno dei periodi più creativi della spiritualità e della vita sociale, riproponendo anche per l'oggi la significatività di una vita spesa per Dio e per gli altri, dentro la normale cornice lavorativa e sociale del proprio tempo.

⁹ M. SENSI, *Storie di Bizzocche. Tra Umbria e Marche*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995, p. 3.

¹⁰ *Ibid.*, p. 31.

1. IL MOVIMENTO BEGHINALE: ORIGINI, APPROVAZIONI, CONDANNE

Un primo passo per comprendere l'impatto del movimento beghinale in Europa è individuarne le peculiarità nel panorama della vita religiosa del XII e XIII sec.: se infatti le beghine si moltiplicarono, fu perché il loro stile di vita rispondeva a necessità effettive e tuttavia diverse da quelle soddisfatte dal monachesimo e dagli ordini mendicanti.

Uno sguardo al passato mostra che il monachesimo occidentale, uniformemente benedettino dopo l'epoca carolingia¹¹, aveva conosciuto dal X sec. la riforma di Cluny, caratterizzata da un'enfasi sulla disciplina liturgica e comunitaria¹². L'imponente dominio cluniacense, arricchito da donazioni e costituito da innumerevoli abbazie, dipendenze e priorati, fu un modello per i protagonisti della Riforma della Chiesa dell'XI sec.¹³ In effetti la Riforma gregoriana reimpostò la relazione tra chiesa e impero a favore di un papato egemone, lottò per la *libertas ecclesiae* e attuò una "monasticizzazione" del clero, separandolo nettamente dal laicato¹⁴. Di fronte a questa potente chiesa feudale si levò, per contrasto, un orientamento alla vita evangelica e alla povertà¹⁵. Seguendo tale richiamo emersero forme nuove di monachesimo (camaldolesi, vallambrosani, certosini, cistercensi) e di vita religiosa (canonici regolari, premonstratensi, eremiti, ordini ospedalieri e militari,

¹¹ P. RICHÉ, *Il cristianesimo nell'Occidente carolingio*, in G. DRAGON – P. RICHÉ – A. VAUCHEZ (edd.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, IV, *Vescovi, monaci e imperatori (610-1054)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1999, pp. 704-705.

¹² M. PARISSE, *La riforma dei religiosi*, in A. VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 161, 165.

¹³ *Ibid.*, pp. 161-164, 167-168.

¹⁴ SIMONS, *Cities of ladies*, p. XI.

¹⁵ PARISSE, *La riforma dei religiosi*, pp. 143.

recluse, canoniche secolari)¹⁶. Intanto l'espansione economica e lo sviluppo della città richiedevano una nuova modalità di annuncio cristiano, anche in concorrenza con il successo dei movimenti poi definiti ereticali (anzitutto i catari): quindi gli ordini mendicanti si posero in mezzo alla gente, realizzando l'evangelizzazione della società urbana, a partire dal XIII secolo¹⁷.

Alla luce di queste dinamiche storiche si comprendono l'urgenza e lo spazio per proposte dedicate al laicato e in particolare alle donne. Nello specifico la scelta delle beghine ebbe enorme seguito in quanto donazione radicale e nello stesso tempo flessibile, oltreché inserita in una cornice cittadina e professionale. Complessivamente l'esperienza ebbe sostenitori e detrattori, questi ultimi intimoriti dalla presunta messa in discussione della preminenza di chierici e religiosi nella predicazione e, in ultima analisi, nel detenere l'autorità ecclesiale¹⁸. Così avvenne che la gerarchia ecclesiastica, sentendosi minacciata, reagì allargando il concetto di eresia a ogni opinione sospetta di dissidenza¹⁹.

1.1 Una possibile definizione

In generale con il termine beghine si indicano donne che, non potendo o non volendo entrare in monastero né sposarsi, sceglievano una vita di preghiera e servizio al prossimo, pur continuando a vivere del proprio lavoro²⁰. Questa possibilità non comportava voti ed era reversibile²¹. Va tenuto presente che il movimento beghinale sfugge a definizioni circoscritte, a causa della sua multiformità, dovuta anzitutto alla notevole espansione geografica e all'estensione cronologica di otto secoli²².

¹⁶ PARISSE, *I religiosi: vita attiva e vita contemplativa*, in A. VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 375-395; ID., *La riforma dei religiosi*, pp. 144-175.

¹⁷ A. VAUCHEZ, *Gli ordini mendicanti e la riconquista religiosa della società urbana*, in A. VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 750-751, 757.

¹⁸ ID., *I laici e la vita religiosa*, in A. VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, p. 823.

¹⁹ ID., *Contestazioni ed eresie nella Chiesa latina*, in M. MOLLAT DU JOURDIN – A. VAUCHEZ (edd.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, VI, *Un tempo di prove (1274-1449)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1998, p. 302.

²⁰ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. X-XII.

²¹ *Ibid.*, p. IX.

²² *Ibid.*, p. XIII.

Vi erano beghine che optavano per una forma solitaria o eremitica ed altre che preferivano una dimensione sociale; in quest'ultimo caso l'organizzazione logistica poteva consistere nel vivere insieme a un'altra socia, oppure in conventi o creando veri e propri villaggi, i beghinaggi²³. W. Simons, alla luce delle fonti di archivio sul movimento beghinale nei Paesi Bassi medievali, ne sottolinea la caratterizzazione prevalentemente laicale, urbana, femminile²⁴.

1.1.1 Le origini e il nome

Le origini delle beghine, chiamate dapprima in modo generico *mulieres religiosae* (o similmente), si rintracciano tra la fine del XII sec. e l'inizio del XIII nelle Fiandre; tuttavia gli sviluppi raggiunsero presto anche altri territori, dando luogo a fenomeni diversi secondo le aree e i periodi storici²⁵.

Esisteva un'autonoma controparte maschile, i cosiddetti beghini o, nei paesi di lingua tedesca, successivamente chiamati begardi; la loro presenza fu tardiva (attestata dal 1292), di minore rilevanza numerica e non organizzata in beghinaggi, bensì in conventi²⁶.

Le fonti determinanti per fissare la nascita della realtà beghinale, avvenuta nella diocesi di Liegi, sono: la Vita di Maria di Oignies di Giacomo da Vitry del 1216 circa, la testimonianza del cistercense Cesario di Heisterbach tra il 1225 e il 1228; una predica dell'inglese Roberto Grossatesta tra il 1229 e il 1235²⁷.

La straordinaria e differenziata diffusione comportò appellativi diversi, come testimonia Giacomo da Vitry, contemporaneo alla nascente realtà: «beguina» nelle Fiandre e nel Brabante, «papalarda» in Francia, «humiliata» in Lombardia, «bizoke» in Italia, «coquenunne» in Germania²⁸. Precisò anche che si trattava di termini di derisione, la cui

²³ P. JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, I, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, p. 168.

²⁴ SIMONS, *Cities of ladies*, p. XII.

²⁵ Cfr. J. VAN MIERLO, *Beguinaiges*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie ecclésiastiques*, VII, Paris, Letouzey et Ané, 1934, coll. 458-460, 465-466, 469.

²⁶ JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 168; J. VAN MIERLO, *Bégardisme*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie ecclésiastiques*, VII, Paris, Letouzey et Ané, 1934, coll. 426-432.

²⁷ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 35.

²⁸ JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 168; M. SENSI, *Storie di Bizzocche. Tra Umbria e Marche*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995, p. 40 nota 7.

connotazione dispregiativa non si è totalmente cancellata, per quanto i vocaboli siano diventati nel tempo accettabili e puramente identificativi²⁹. Prima dell'inserimento nel linguaggio comune, si usavano circumlocuzioni tendenti ad attenuare il senso ridicoleggiante di «beguina»: «mulieres vulgariter dictae beguinae», «mulieres quae beguinae dicuntur», ecc.³⁰

Appunto constatando l'origine denigratoria del vocabolo, W. Simons sposa l'ipotesi etimologica secondo cui «beguina» deriverebbe dalla radice indo-europea *begg*, che significa biasciare parole o preghiere; a conferma di ciò, nell'antico francese, balbettare è *béguer* (oggi *bégayer*)³¹. Anche *papelard* avrebbe un'origine simile, provenendo dalla parola *popelen* (mormorare indistintamente) della lingua olandese media³². In tutti questi casi la terminologia denuncia uno stile incomprensibile di pregare o di comunicare³³. W. Simons esclude altre due proposte etimologiche discusse da tempo: anzitutto la possibilità che beghina o beghino significhi eretica/o, derivando da *Albigensis* (attraverso un'improbabile modifica della g dolce in occlusiva); la seconda opinione scartata è che l'etimologia dipenda dalla parola *beges*, in riferimento all'abito beghinale grigiastro-marroncino, ossia del colore naturale della lana³⁴.

1.1.2 I beghinaggi e la *magistra*

I beghinaggi, salvo rare eccezioni, furono esclusivi del sud dei Paesi Bassi medievali, che corrispondono oggi ad aree della Francia del nord-est, a tutto il Belgio, all'Olanda meridionale, a territori della Germania del centro-ovest e del Lussemburgo³⁵. Si trattava di cittadelle di beghine composte di più case attorno a una chiesa, con edifici comuni e spesso anche il cimitero³⁶. All'interno delle costruzioni più grandi potevano esserci ospedali, scuole, piccole fattorie, fabbriche di birra, panifici, oltre alle case per beghine, ciascuna con giardino,

²⁹ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 36.

³⁰ VAN MIERLO, *Beguinaes*, coll. 465-466.

³¹ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 122.

³² *Ibid.*

³³ *Ibid.*

³⁴ Cfr. *Ibid.*, pp. 121-122.

³⁵ *Ibid.*, pp. 1-3, 51.

³⁶ *Ibid.*, pp. 168-169; VAN MIERLO, *Beguinaes*, col. 469.

e a residenze più ampie con dormitori comuni³⁷. Dagli anni Settanta del Duecento³⁸, a protezione della vita e della reputazione delle abitanti, i beghinaggi furono circondati da mura e talvolta da canali, mentre un portone principale incanalava le entrate e le uscite³⁹. L'andamento comunitario era regolato da statuti, alcuni dei quali non sono andati perduti⁴⁰. Vi leggiamo, per esempio, quali mestieri fossero vietati, le consuetudini di fronte agli errori morali delle beghine e l'eventuale riammissione⁴¹. Dopo i decreti del Concilio di Vienne i regolamenti si fecero complessivamente più restrittivi: a dimostrazione di ciò si notano le limitazioni alle uscite dal beghinaggio e ai contatti con gli uomini, come pure le descrizioni minuziose dei comportamenti da tenere, del modo di vestire e di muoversi in città⁴².

Nelle istituzioni beghinali (anche i conventi) una *magistra* coordinava la comunità, rivestendo un ruolo disciplinare, amministrativo e formativo⁴³. Ciò rende ragione della generale provenienza della *magistra* da famiglie altolocate, per lo meno per i beghinaggi di grande rilevanza numerica⁴⁴. Il termine *magistra* suonava lusinghiero: dalla metà del XII secolo *magister* era un chierico che aveva completato la preparazione teologica presso uno *studium* generale, mentre, nel secolo successivo, *magister* indicava chi possedeva, oltre alla laurea, la licenza di insegnare⁴⁵. Il ruolo della direzione di un convento o beghinaggio richiedeva, effettivamente, un buon livello di istruzione e il mantenere relazioni con i protagonisti ecclesiali del territorio, interpellandoli per esempio per tenere sermoni⁴⁶. I beghinaggi avevano infatti un cappellano, sebbene spesso le figure di riferimento si moltiplicassero, grazie ai contatti con i vicini monasteri, i conventi mendicanti o le nascenti università⁴⁷.

³⁷ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 51.

³⁸ W. SIMONS, *On the margins of religious life. Hermits and recluses, penitents and tertiaries, beguines and beguards*, in MIRI RUBIN – WALTER SIMONS (edd.), *The Cambridge History of Christianity*, Cambridge, Cambridge University Press, 2009, IV, p. 320.

³⁹ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 180 nota 96; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 37.

⁴⁰ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 74, 78, 136-137.

⁴¹ *Ibid.*, pp. 74, 78.

⁴² *Ibid.*, p. 136.

⁴³ *Ibid.*, p. 84; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 40, 106.

⁴⁴ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 44-45.

⁴⁵ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 84.

⁴⁶ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 30, 40.

⁴⁷ *Ibid.*

1.2 Tra vita religiosa e laicale: lo stato semireligioso

Parlando di stato semireligioso, intendiamo una forma intermedia tra vita religiosa e laicale, che si realizzò a partire dal XII sec. per iniziativa di associazioni informali di fedeli⁴⁸. Tali gruppi spontanei idearono una possibilità di vita spirituale più intensa di quella ordinariamente laicale, tuttavia mantenendo un radicamento nella quotidianità lavorativa⁴⁹. Le modalità semimonastiche o semireligiose furono diverse:

- oblazione connessa a un monastero o a una fondazione,
- terzi ordini mendicanti,
- associazioni indipendenti, prive di regole riconosciute (es: romitori, comunità eremitiche e ospedaliere, confraternite, “fratelli e sorelle della vita comune”, movimento beghinale)⁵⁰.

Dal XIII sec. queste ultime due forme prevalsero decisamente sulla prima; inoltre, paragonate agli ordini regolari stessi, arrivarono a eguagliarli quantitativamente, se non a oltrepassarli⁵¹. Tale enorme successo dipendeva dal poter colmare un bisogno di spiritualità all'interno di una struttura organizzativa semplice, senza vincoli troppo limitanti e con poche condizioni per l'ingresso⁵². Lo «status medius» era dunque un'opportunità per essere più partecipi del mondo ecclesiale e per approfondire la propria fede, possibilità da troppo tempo precluse al laicato e in particolare alle donne⁵³. Inoltre la «via media» apportava vantaggi sociali e culturali: le organizzazioni semireligiose assicuravano sicurezza e solidarietà, garantendo la sussistenza materiale e migliorando l'istruzione di base; diminuivano inoltre la marginalizzazione e l'isolamento dovuto a malattia, anzianità, miseria⁵⁴.

La «vita regularis sine regula» implicava comunque un'ambivalenza che suscitava sospetti: non obbligava alla definitività; offriva alcuni diritti dello stato religioso, senza cancellare i doveri civili; richiedeva un abito di penitenza, tuttavia non quello dei religiosi;

⁴⁸ ELM, *Vita regularis sine regula*, pp. 408-409.

⁴⁹ *Ibid.*, p. 409.

⁵⁰ Cfr. *Ibid.*, pp. 409, 411.

⁵¹ *Ibid.*, p. 409.

⁵² *Ibid.*

⁵³ *Ibid.*, pp. 409-411.

⁵⁴ *Ibid.*, p. 410.

permetteva un approfondimento religioso, però non le discussioni teologiche; invitava alla preghiera, purché differente dall'ufficio cantato da monaci, frati e suore⁵⁵.

Talvolta la «via media» era un gradino di passaggio verso la vita religiosa vera e propria: sia se la persona stessa decideva il cambiamento (è il caso di Norberto di Xanten), sia quando l'intero gruppo veniva istituzionalizzato e reso “regolare”, ovvero sottoposto a una regola⁵⁶.

Per capire nello specifico le motivazioni che spinsero molte donne alla scelta beghinale W. Simons si serve di due fonti: i Sermoni delle vergini, scritti da Giacomo da Vitry tra il 1229 e il 1240, e il resoconto di una commissione di chierici che nel 1328 verificarono l'ortodossia di uno dei beghinaggi di Gand nelle Fiandre⁵⁷. Da tali testi risulta che un gran numero di ragazze delle migliori famiglie volessero vivere come religiose, ma non trovarono una comunità che le accettasse, a causa dell'eccessivo numero di candidate; parallelamente altre non potevano permettersi di pagare la dote per l'entrata in convento o in monastero⁵⁸. Inoltre dal secondo documento emerge anche la difficoltà a realizzare matrimoni adeguati al proprio *status*: ciò conferma l'opinione degli storici della *Frauenfrage*, relativamente a un surplus di donne nelle città medievali⁵⁹, forse connesso alle crociate e alle guerre che incrementarono la mortalità maschile e il numero di vedove⁶⁰.

1.3 Posizioni della gerarchia ecclesiastica nei confronti delle beghine nel XIII e XIV sec.

Fin dall'inizio le beghine ricevettero assistenza spirituale da parte di monaci cistercensi, di frati mendicanti e di chierici, figure ecclesiali che garantivano la celebrazione dei sacramenti e anche una certa legittimazione del movimento⁶¹. Di solito furono loro a dar voce, più o meno opportunamente, alla nuova realtà e dunque a far conoscere le beghine alla gerarchia ecclesiale⁶². Se inizialmente i vertici sembrarono piuttosto favorevoli, con il tempo

⁵⁵ ELM, *Vita regularis sine regula*, p. 412.

⁵⁶ *Ibid.*, pp. 410-411.

⁵⁷ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. X-XI.

⁵⁸ *Ibid.*, p. XI.

⁵⁹ *Ibid.*, p. XI.

⁶⁰ Cfr. SENSI, *Storie di Bizzocche*, p. 31.

⁶¹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 45-47, 114-115, 123, 125.

⁶² *Ibid.*, pp. 45-47, 114-115, 123, 125.

percepirono il malcontento di religiosi o prelati, i quali diffidavano dell'apostolato delle beghine in quanto laiche e donne⁶³.

Qui di seguito ecco le varie prese di posizione ecclesiali in ordine cronologico.

1.3.1 Prima del Concilio di Vienne

Nell'ottobre 1216 Giacomo da Vitry informò i suoi amici dei Paesi Bassi che Onorio III gli aveva assicurato oralmente il permesso per le beghine della diocesi di Liegi, della Francia e dell'Impero⁶⁴. Inoltre poco prima del 1231 un legato papale portò lettere di protezione per le beghine di Colonia⁶⁵. Similmente nel maggio 1233 Gregorio IX emise una bolla di protezione per le "vergini continenti" della Germania e, dopo cinque giorni, una bolla analoga per le beghine di Cambrai⁶⁶.

Nel 1274 il Concilio Lionense II non si espresse sulla realtà beghinale, nonostante alcune voci critiche che intravedevano pericoli di eresia e di mancanza alla castità, troppo esposta al contatto con il mondo⁶⁷. Le principali denunce risuonarono attraverso l'ex maestro dei domenicani Umberto di Romans, che lamentava il vagare/mendicare delle beghine, e tramite Bruno di Holstein-Schauenberg, vescovo di Olomouc in Moravia⁶⁸. In un trattato apparso poco prima dell'assise, il francescano Gilberto di Tournai deplorava l'utilizzo da parte delle beghine di scritti religiosi in lingua volgare, tra cui traduzioni e commenti della Bibbia discussi nei cenacoli beghinali parigini⁶⁹. Il Concilio comunque si limitò a ribadire il divieto espresso dal Lateranense IV nel 1215 di introdurre nuove regole e fondazioni⁷⁰.

Di conseguenza i vescovi ritennero che le beghine contravvenissero alla proibizione di nuove fondazioni e spesso tentarono un'istituzionalizzazione, attraverso i voti e una regola tradizionale⁷¹. Ad esempio le comunità beghinali della Renania furono sottoposte alla regola

⁶³ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 45-47, 114-115, 123, 125.

⁶⁴ *Ibid.*, p. 48.

⁶⁵ *Ibid.*

⁶⁶ *Ibid.*

⁶⁷ SENSI, *Storie di Bizzoché*, p. 12.

⁶⁸ Cfr. STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 61; SENSI, *Storie di Bizzoché*, p. 42 nota 26.

⁶⁹ SENSI, *Storie di Bizzoché*, p. 5; JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 169.

⁷⁰ SENSI, *Storie di Bizzoché*, p. 13.

⁷¹ Cfr. *Ibid.*, p. 33.

di S. Agostino; nelle Fiandre i beghinaggi divennero soggetti all'autorità e al controllo del vescovo, senza possibilità di vivere fuori di essi; in alcuni casi le beghine stesse passarono ad ordini monastici o mendicanti⁷².

Nei primi anni del XIV sec. l'astio dei chierici contro le beghine si inasprì: nel 1306 furono accusate di eresia e perseguitate dall'arcivescovo di Colonia e dal vescovo di Strasburgo⁷³. Il vescovo di Cambrai, tra il 1296 e il 1306 (periodo del suo episcopato), condannò come eretico il libro in volgare *Lo specchio delle anime semplici* e lo bruciò davanti all'autrice stessa, la cosiddetta beghina Margherita Porete, imponendole di non diffondere più il testo e le intuizioni mistiche là espresse⁷⁴. La donna invece modificò il proprio scritto perchè non fosse frainteso e lo sottopose ad esperti che lo approvarono, finchè fu chiamata davanti al successivo vescovo e all'inquisitore locale; in seguito il procedimento fu spostato a Parigi, dove fu incarcerata nel 1308⁷⁵. Il processo coinvolse teologi e canonisti, concludendosi con la sentenza e il rogo di Margherita nel 1310; nonostante ciò il suo libro è incredibilmente riuscito ad arrivare fino a noi⁷⁶.

1.3.2 Concilio di Vienne (1311-1312) e conseguenze

La terza sessione del Concilio di Vienne nel 1312, sotto Clemente V, affrontò anche i sospetti su beghine e begardi: si prepararono due decreti, la cui approvazione forse non avvenne in quella sede⁷⁷. La lettura pubblica di tutto il materiale, steso in forma definitiva dai canonisti della Curia, si ebbe nel concistoro del 1314; inoltre anche il successore di Clemente V, Giovanni XXII, ritoccò i documenti prima di inserirli nel 1317 nel *Corpus iuris canonici*⁷⁸. I decreti su beghine e begardi sono:

⁷² JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 169.

⁷³ *Ibid.*

⁷⁴ S. LINSKOTT FIELD, *The Beguine, the angel, and the inquisitor. The trials of Marguerite Porete and Guiard of Cressonessart*, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame Press, 2012, pp. 1, 5-6.

⁷⁵ *Ibid.*, pp. 1-2.

⁷⁶ *Ibid.*, pp. 2-3; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 139-140.

⁷⁷ G. G. MERLO, *Concilio di Vienne*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, I, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, p. 367; O. BUCCI – P. PIATTI, *Storia dei concili ecumenici. Attori, canonici, eredità*, Roma, Città Nuova, 2014, *Concilio di Vienne (1311-1312)*, p. 305.

⁷⁸ O. BUCCI – P. PIATTI, *Storia dei concili ecumenici*, p. 305.

- *Cum de quibusdam*: proibisce di entrare nella vita beghinale a motivo della sua sospettosità dottrinale e morale; tuttavia precisa che non si pongono impedimenti alle donne fedeli e dedite a Dio nelle loro dimore⁷⁹.

- *Ad Nostrum*: condanna come eretiche otto proposizioni attribuite a begardi e beghine della Germania: la linea teologica deviante è individuata nell'idea che sia possibile un grado di perfezione in cui prescindere dai principi morali ed ecclesiastici⁸⁰.

Le conseguenze di questi decreti variarono a seconda delle zone geografiche: in Germania si scatenò una persecuzione generale che portò molte beghine al rogo; in Italia e nel Regno di Aragona la repressione fu minore per il ruolo più dimesso dei vescovi, per l'assenza di beghinaggi veri e propri e per la rete di complicità sociale che proteggeva le persone sospette⁸¹. In Francia si riscontrò forte ostilità verso le beghine: nel 1317 il vescovo di Strasburgo impose modifiche all'abito per renderlo più dissimile da quello monastico o religioso⁸².

Nel clima di repressione violenta si intensificarono le accuse di eresia, anche in mancanza di reali sovvertimenti dottrinali, per cui nel 1318 Giovanni XXII intervenne con la bolla *Ratio recta* e poi nel 1320 con la bolla *Cum de mulieribus*, precisando che le beghine obbedienti alla Chiesa non dovevano essere perseguitate⁸³. Tuttavia il medesimo papa nel 1329 condannò ventisei tesi del domenicano Eckhart per presunto panteismo, idee raccolte in scritti indirizzati perlopiù a beghine e begardi⁸⁴.

Nel 1337 a Metz finirono al rogo diversi begardi e nel 1339 il vescovo di Costanza ne condannò ancora tre; in altri processi nelle regioni del Reno, dalla fine del XIV all'inizio del XV secolo, nelle condanne per beghinismo rientrarono anche membri di realtà molto diverse, come la setta del Libero Spirito⁸⁵.

⁷⁹ O. BUCCI – P. PIATTI, *Storia dei concili ecumenici*, p. 308.

⁸⁰ MERLO, *Concilio di Vienne*, p. 367.

⁸¹ VAUCHEZ, *Contestazioni ed eresie nella Chiesa latina*, p. 319.

⁸² JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 169.

⁸³ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 156-157.

⁸⁴ VAUCHEZ, *Contestazioni ed eresie nella Chiesa latina*, pp. 318-319.

⁸⁵ JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 169.

In Linguadoca dal 1314 al 1320 più di un centinaio di beghine e beghini furono bruciati; altri roghi si levarono a Lunel, a Béziers e a Narbonne per sedici beghini e beghine: perciò non sorprende che già verso il 1329 nel Sud della Francia non esistesse più il movimento⁸⁶.

Quello della persecuzione e delle condanne resta senza dubbio uno dei capitoli più tragici della storia delle beghine, tuttavia non l'ultimo, poichè il fenomeno è tenacemente sopravvissuto in molte aree geografiche, talvolta fino al XXI sec.⁸⁷

⁸⁶ JIMÉNEZ SÁNCHEZ, *Beghine e begardi*, p. 169.

⁸⁷ H. GEYBELS, *Vulgariter beghinae. Eight centuries of beguine history in the Low Countries*, Turnhout, Brepols, 2004, p. 9.

2. ESPANSIONE GEOGRAFICA DEL MOVIMENTO BEGHINALE

Di seguito viene presentata una panoramica della diffusione del movimento beghinale in Europa, secondo le denominazioni degli attuali Stati e una suddivisione in aree con elementi in comune o esperienze beghinali simili. La descrizione non è esaustiva: anzitutto perchè le fonti a disposizione non rappresentano la totalità dei nuclei beghinali sorti a partire dal XII sec.; secondariamente i molti studi sui documenti a disposizione si focalizzano su particolari aree, mentre non esiste una lista complessiva delle presenze di beghine nell'Europa medievale, moderna e contemporanea; in terzo luogo risulta arduo distinguere beghine, bizzoche, beate da altre forme semireligiose. Pertanto questo tentativo di sintesi si rivela necessariamente manchevole e provvisorio, nondimeno orientato a offrire uno sguardo globale sull'entità e la molteplicità del fenomeno. Nell'Appendice A si trovano alcune liste di insediamenti beghinali secondo i confini degli Stati odierni: sono un tentativo di ricostruire l'espansione, alla luce degli studi che ho consultato.

In aggiunta alle aree qui di seguito approfondite, il movimento si è propagato anche in Svezia, Danimarca e Inghilterra (soprattutto la zona di Norwich); tuttavia scarseggiano studi al riguardo⁸⁸.

2.1 Paesi Bassi e Belgio

Culla del movimento, questi territori videro le prime esperienze beghinali, spontanee e molto varie: alcune beghine erano volontariamente reclusi, altre attive nei lebbrosari e

⁸⁸ S. PANCIERA, «Beghinaggi storici», 18 agosto 2017, <http://beguines.info/?p=558&lang=it>; K. NATARAJA, «Preghiera mistica nel XIV secolo», Insegnamenti settimanali del 17 settembre 2017, Anno 5 n. 23, <http://wccmitalia.org/insegnamenti-settimanali-del-17-settembre-2017-anno-5-n-23/>

negli ospedali⁸⁹. Tale stadio informale della realtà beghinale, databile tra la fine del XII sec. e l'inizio del XIII, è individuabile prevalentemente nella zona di Liegi: un primo gruppo di beghine vicino a Huy, sulla scia della vedova Juetta; un secondo centro a Nivelles e Oignies, sull'esempio di Maria di Oignies; un terzo insediamento nella città stessa di Liegi; un quarto fulcro nelle aree urbane di Borgloon, Sint-Truiden e Zoutleeuw⁹⁰.

Una fase più formale, avviata circa dal 1225, fu determinata dall'acquisto delle proprietà degli edifici⁹¹ e caratterizzata da una rapida, impressionante espansione⁹². Contestualmente a ciò le comunità disseminate in diverse diocesi non restarono reciprocamente sconosciute e isolate: avvenivano incontri e scambi, facilitati da una valida rete stradale⁹³.

Il sorgere delle prime cittadelle di beghine non si fece attendere. Per quest'area le prime menzioni di beghinaggi nei documenti riguardano Lovanio (1232/34), Gand (1234), Namur (1235)⁹⁴. Le presenze beghinali si disseminarono anche secondo la modalità del convento (ciascuno ospitante da 2 a 51 membri), sebbene in quest'area siano prevalsi i beghinaggi (il numero di abitanti variava da 4 a circa 1900)⁹⁵. Per entrambe le tipologie gli inizi comportavano notevoli spese, tanto che solitamente un fondatore o un benefattore se le assumeva⁹⁶. I responsabili delle donazioni iniziali sono stati identificati per circa un terzo degli insediamenti di questi territori, grazie alla documentazione che si è conservata⁹⁷. Erano in particolare nobili e/o governanti e membri dell'alta aristocrazia, ossia re, conti delle locali province e signori di alcune città⁹⁸. Anche abati, vescovi o chierici diedero origine ad alcune realtà beghinali, verosimilmente in concerto con membri della propria famiglia⁹⁹. Qualche volta anche cittadini meno altolocati donavano la terra o le case per i beghinaggi, soprattutto laici ricchi della campagna¹⁰⁰. In ogni caso l'investimento intendeva ottenere preghiere per la propria salvezza, aumentare il prestigio di fronte ai conterranei, provvedere una

⁸⁹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 36, 48.

⁹⁰ *Ibid.*, pp. 39-43.

⁹¹ *Ibid.*, p. 48.

⁹² *Ibid.*, pp. 56-59.

⁹³ *Ibid.*, p. 45.

⁹⁴ *Ibid.*, pp. 256-259.

⁹⁵ *Ibid.*, pp. 56-59.

⁹⁶ *Ibid.*, p. 105.

⁹⁷ *Ibid.*

⁹⁸ *Ibid.*, pp. 105-106.

⁹⁹ *Ibid.*

¹⁰⁰ *Ibid.*

sistemazione ad alcune donne della famiglia¹⁰¹. I fondatori effettivamente avevano il diritto di riservare posti per figlie o sorelle della propria parentela, come anche talvolta di nominare la prima superiora ed emanare i regolamenti interni alla comunità¹⁰². Degno di nota è l'alto numero di benefattrici donne, di cui la maggioranza erano donne singole laiche, spesso vedove¹⁰³. Ciò testimonia come la vita beghinale attraesse il mondo femminile dell'epoca e rivela che in questa zona, rispetto al resto d'Europa, la posizione femminile delle alti classi risultava più autonoma nella gestione delle proprietà¹⁰⁴.

Il picco numerico di insediamenti si registrò tra il 1230 e il 1320, in particolare nei decenni tra il 1240-80 e tra il 1310-20¹⁰⁵. In effetti questi territori, altamente sviluppati in senso urbano, artigianale e culturale, favorirono il coinvolgimento delle beghine nel settore educativo, sociale, tessile¹⁰⁶. Queste donne costituivano una parte significativa della comunità urbana, secondo proporzioni che variavano nel tempo e nello spazio, tuttavia con un apice nei territori del sud dei Paesi Bassi medievali¹⁰⁷.

Le riflessioni fin qui esposte considerano la parabola temporale che va dalla fine del XII sec. fino alla rivolta olandese contro la Spagna (1565), quando molti edifici beghinali furono abbandonati, distrutti o danneggiati, mentre quelli rimasti intatti poterono riprendere un regolare andamento solo verso la fine del XVI sec¹⁰⁸. La maggior parte dei siti beghinali olandesi subì anche devastazioni da parte dei protestanti calvinisti durante le guerre religiose¹⁰⁹. La ripresa del movimento in Belgio alla fine del Cinquecento ne ha poi garantito la locale sopravvivenza fino a tempi recenti¹¹⁰.

¹⁰¹ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 106.

¹⁰² *Ibid.*, pp. 105, 107-108.

¹⁰³ *Ibid.*, p. 108.

¹⁰⁴ *Ibid.*

¹⁰⁵ *Ibid.*, p. 50.

¹⁰⁶ *Ibid.*, pp. 1-7.

¹⁰⁷ *Ibid.*, p. 60. Vedi anche nell'Appendice A la tabella sulle percentuali delle beghine in alcune città del Belgio.

¹⁰⁸ *Ibid.*, p. XIII.

¹⁰⁹ PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

¹¹⁰ SIMONS, *Cities of ladies*, p. XIII.

2.2 Francia, Germania, Lussemburgo

Queste due aree sono caratterizzate da una pervasiva diffusione della scelta beghinale, sebbene prevalentemente organizzata in piccoli conventi, salvo rilevanti eccezioni come il grande beghinaggio di Parigi¹¹¹. In generale i conventi restarono la forma più comune di istituzione beghinale e, non avendo cappella interna a differenza dei beghinaggi, venivano costituiti nelle vicinanze di chiese parrocchiali o degli ordini mendicanti¹¹².

2.2.1 Francia

Nei primi anni Cinquanta del XIII sec. un chierico francese si lamentava del fatto che le giovani donne chiamate beghine si stessero diffondendo in tutto il regno¹¹³. In effetti lo confermano i resoconti economici dei re francesi, finanziariamente solleciti verso tale realtà: le loro donazioni raggiungevano piccoli conventi sparsi in tutta la Francia¹¹⁴. La diffusione del movimento era partita dall'area del nord-est, che faceva parte dei Paesi Bassi medievali, per poi raggiungere il resto del nord e il sud¹¹⁵.

Nella Parigi medievale si stabilirono sia parecchie comunità di beghine, sia indipendenti *papelardes* nelle proprie dimore; tuttavia risaltava soprattutto il beghinaggio con 400 residenti, fondazione di Luigi IX, sorto intorno agli anni Sessanta del XIII sec¹¹⁶. Il sovrano lo realizzò dopo aver ammirato dal vivo il beghinaggio di Gand nelle Fiandre: volle così costruire un modello per le organizzazioni informali di beghine che già esistevano in Francia, lo ritenne una propria istituzione, supportandolo e seguendone da vicino l'andamento spirituale¹¹⁷. L'approvazione regale calamitò un gran numero di membri, tra cui donne

¹¹¹ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 148, 186 nota 94.

¹¹² SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 50-51.

¹¹³ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 14, 18, 32, 42, 129.

¹¹⁴ *Ibid.*, pp. 26, 147-148, 150, 245 nota 29.

¹¹⁵ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 255-259; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 3-5, 26-27, 32, 129, 152; PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

¹¹⁶ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 1, 7-11, 14, 26-28, 33, 59-60.

¹¹⁷ *Ibid.*, pp. 8-10, 14, 26-27, 32.

ricche; parallelamente lo scambio culturale con i chierici parigini e con l'università della Sorbona ne fece un polo di attrazione per altri beghinaggi francesi¹¹⁸.

In una Parigi popolosissima, che nel 1328 contava circa 210000 abitanti, le beghine erano ben integrate: lavoravano per esempio come insegnanti, infermiere, domestiche, ricamatrici e soprattutto lavoratrici nel settore della seta; svolgevano affari con ricchi mercanti della città e persino con la famiglia reale¹¹⁹. Infine a determinare la chiusura del beghinaggio non fu il clima di persecuzione, nel quale tuttavia fu bruciata a Parigi Margherita Porete, bensì il crollo delle finanze regali negli anni Settanta del XV secolo¹²⁰.

2.2.2 Germania e Lussemburgo

Per questa zona F. M. Reichstein ha elaborato una lista di quasi 600 presenze beghinali, trascrivendo anche una venticinquina di relative regole e statuti¹²¹. Il centro-ovest della Germania, appartenente ai Paesi Bassi medievali, fu alle origini del movimento stesso ed ebbe vari beghinaggi¹²². Tra l'altro la prima menzione di un beghinaggio in un documento riguarda, nel 1230, quello di Aachen S. Mattia (attuale Germania)¹²³. Contestualmente al centro-ovest, nella Colonia del 1243 e nei suoi dintorni l'inglese Matteo Paris stimò esservi 2000 beghine¹²⁴. Nel 1320, nella sola e medesima città, le abitanti dei vari beghinaggi erano 1000 (senza contare le solitarie), ovvero pari al 15% della popolazione femminile adulta¹²⁵. Del resto a Colonia nel 1371 le comunità beghinali raggiunsero il numero di 170¹²⁶. Le

¹¹⁸ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 1, 4, 8-12, 40.

¹¹⁹ STABLER MILLER, *What's in a name? Clerical representations of Parisian beguines (1200-1328)*, «Journal of Medieval History», 33/1, 2007, p. 79 nota 94; EAD., *The beguines of medieval Paris*, pp. 8, 13, 37, 41, 44, 47, 66, 180 nota 6.

¹²⁰ EAD., *The beguines of medieval Paris*, p. 13.

¹²¹ F.-M. REICHSTEIN, *Das Beginenwesen in Deutschland. Studien und Katalog*, Berlin, Verlag Dr. Köster, 2001.

¹²² SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 56-59.

¹²³ *Ibid.*, p. 48.

¹²⁴ *Ibid.*, p. 60.

¹²⁵ C. WALKER BYNUM, *Sacro convivio, sacro digiuno. Il significato religioso del cibo per le donne del Medioevo*, Milano, Feltrinelli, 2001, p. 30.

¹²⁶ P. SCHULZE BELLI, *Nota critica*, in M. VON MAGDEBURG, *La luce fluente della Divinità*, P. SCHULZE BELLI (ed.), Firenze, Giunti, 1991, p. 7.

beghine comunque si diffusero similmente in tutto il territorio tedesco, con più elevata concentrazione di case nel sud-ovest¹²⁷.

La tipicità dell'espansione beghinale in area tedesca consisteva anzitutto in numerosi conventi di poche persone, da 2 a 20, con una preferenza per il numero apostolico 12¹²⁸. Inoltre pare che la maggior parte dei membri provenisse da famiglie ricche e vivesse di rendite fisse, anche se in alcune città settentrionali le beghine lavoravano nella filatura e tessitura¹²⁹. Sembra che la nota distintiva dei piccoli conventi tedeschi sia proprio il rispecchiare gli interessi e la mentalità delle famiglie borghesi d'élite, di cui facevano parte la maggioranza delle beghine¹³⁰. Vi era poi una certa flessibilità riguardo ai soggiorni prolungati fuori dal beghinaggio¹³¹.

2.3 Svizzera, Repubblica Ceca, Austria, Polonia, Ungheria

Questi paesi, indubbiamente eterogenei per cultura e vicende storiche, testimoniano come il fenomeno beghinale si sia dinamicamente espanso sia ad ovest che ad est, a partire circa dalla metà del XIII sec., con possibili anticipi o ritardi a seconda delle zone.

2.3.1 Svizzera

Il primo scritto riguardante le beghine in Svizzera risale al 1247 e consiste in un documento di Innocenzo IV per le beghine di Zurigo¹³². Infatti già esistevano raggruppamenti informali che poi si trasformarono in strutture più stabili: di solito erano vicino alle abbazie benedettine (per esempio Einsiedeln, S. Gallo, Engelberg) o nelle adiacenze di conventi francescani e domenicani, come appunto nel caso di Zurigo¹³³. Furono in particolare gli

¹²⁷ REICHSTEIN, *Das Beginenwesen in Deutschland*, p. 379.

¹²⁸ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 186 nota 94.

¹²⁹ *Ibid.*, p. 194 nota 46.

¹³⁰ *Ibid.*, p. 199 nota 106.

¹³¹ *Ibid.*, p. 192 nota 22.

¹³² M. WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, in *Dizionario storico della Svizzera*, Locarno, Armando Dadò editore, versione digitale del 27/4/2004, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>

¹³³ *Ibid.*; B. LIEB, «Beguines in Switzerland», Fulda, Beguinenreizen 2018, pdf. scaricabile da <http://beguines.info/?p=558&lang=it>;

Ordini Mendicanti ad agevolare l'organizzazione beghinale sul modello nordico: infatti nella seconda metà del XIII sec. si formarono quartieri per beghine; tali beghinaggi, che potevano ospitare sia eremiti che gruppi, si trovavano per esempio a Zurigo, Basilea, Losanna, Einsiedeln, Friburgo svizzera (esiste anche oggi «via delle beghine» nella vicina Romon) e successivamente Berna (in forma embrionale)¹³⁴. Sempre nel XIII sec. altri nuclei beghinali erano localizzati a Schwesternberg Horw (1241), Neuenkirch vicino a Lucerna (1248), a Lucerna (una casa di beghine esisteva già prima del 1257), a Muotathal e Koppen dal 1288; inoltre fuori dalla città di Basilea: a St. Clara dal 1266, a Klingental dal 1274, a Gnadental dal 1289¹³⁵.

Nel XIV sec., nel clima di sospetti e condanne seguito al Concilio di Vienne (1311-1312), la maggior parte delle realtà beghinali si mise al sicuro sottoponendosi a una regola del Terzo Ordine¹³⁶. In questo periodo il numero di case di beghine e di begardi in Svizzera raggiunse il vertice; le realtà femminili (184), rispetto alle maschili (44), furono maggiormente durature e con provenienza da classi sociali di solito più elevate¹³⁷. A Basilea tra il 1320 e il 1350 si contavano 23 fraternità beghinali; nell'anno 1400, nella medesima città di 10000 abitanti, le beghine erano 350-400¹³⁸.

Nel XV sec. scomparve quasi del tutto la forma solitaria beghinale e continuò la regolarizzazione dei beghinaggi¹³⁹. Notizie riguardanti il possesso di libri e l'attività di scrittura segnalano la formazione culturale di alcuni membri¹⁴⁰. A Basilea si avviarono processi per eresia, a conclusione dei quali 16 case di beghine furono chiuse nel 1405 e altre 10 nel 1411; Basilea, confiscandone i beni, riuscì a coprire alcuni suoi debiti¹⁴¹. Dopo 110 anni di assenza delle beghine dalla città furono aperti per loro due nuovi conventi: uno a

B. DEGLER-SPENGLER, *Die Klausnerinnen bei St. Elisabethen in Basel und St. Margarethen in Binningen. Waren es Beginen?*, «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde», 106, 2006, p. 125.

¹³⁴ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>; PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it> (riporta alcune informazioni comunicate dal medievalista Hans Joachim Schmidt, professore presso l'Università di Friburgo, intervistato radiofonicamente per il programma «A vue d'Esprit», di Radio Suisse Romande, RSR, a cura di Bernard Litzler, dal 23 al 27 gennaio 2012).

¹³⁵ LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

¹³⁶ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>

¹³⁷ LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

¹³⁸ *Ibid.*

¹³⁹ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>

¹⁴⁰ *Ibid.*

¹⁴¹ LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

Schauenburg nel cantone di Basilea, fondato dai nobili per l'educazione delle ragazze; l'altro a Solothurn, voluto dal consiglio della città per la cura dei malati¹⁴². Entrambe le istituzioni beghinali continuarono fino al XVI-XVII sec¹⁴³.

In generale nelle campagne prevalse il carattere eremitico del movimento beghinale, il quale, invece, nelle aree urbanizzate assunse un'impronta assistenziale e lavorativa: assistenza dei malati, veglie e funerali per i defunti; a Lucerna anche tessitura, manifattura di candele, accudimento degli orfani, insegnamento a bambini e ragazze¹⁴⁴.

Nel XVI sec. con la Riforma protestante le case delle beghine furono soppresse, oppure, nelle regioni rimaste cattoliche, vennero affiliate agli ordini, in questo caso assumendo la clausura, pur tuttavia flessibilmente per potersi recare al lavoro e assicurare la sopravvivenza delle comunità¹⁴⁵.

2.3.2 Repubblica Ceca

La prima esplicita menzione delle beghine ceche è la loro presenza alla prima messa dopo l'ordinazione del vescovo di Praga Tobiáš di Bechyně¹⁴⁶ nel 1279¹⁴⁷. Pochi decenni dopo, nel primo ventennio del XIV sec., la *Chronicon Aulae Regiae* annota una diffusione di beghine e begardi in numerose città e villaggi, proprio mentre decreti conciliari diffidavano dal far parte del movimento e ne condannavano talune opinioni erronee¹⁴⁸. Negli anni Trenta del XIV sec. interrogatori dell'Inquisizione a noi pervenuti parlano di comunità beghinali a Praga, Čáslav, Hradec Králové¹⁴⁹. Inoltre la presenza è attestata a Český Krumlov, non in un proprio edificio, bensì presso un convento di Frati minori e di Clarisse¹⁵⁰.

¹⁴² LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

¹⁴³ *Ibid.*

¹⁴⁴ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>

¹⁴⁵ *Ibid.*; LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

¹⁴⁶ M. ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities in the Middle Ages*, in «Czech and Slovak Journal of Humanities» 2, 2016, p. 46.

¹⁴⁷ P. B. GAMS, *Series episcoporum Ecclesiae catholicae, quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo*, Leipzig 1931, p. 303.

¹⁴⁸ ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities*, p. 46.

¹⁴⁹ *Ibid.*, pp. 46-47.

¹⁵⁰ *Ibid.*, p. 47.

A Praga le case delle beghine erano situate nell'antica città (con una sola eccezione) e portavano il nome delle famiglie dell'élite che le avevano fondate: fino al 1400 ne sono state identificate 9 e altre 7 nei successivi 15 anni¹⁵¹. Dopo il 1415, data in cui il boemo Hus fu condannato per eresia, gli hussiti in rivolta contro la Chiesa confiscarono beni ecclesiastici¹⁵², tra cui le proprietà di due terzi delle beghine di Praga; le restanti comunità, in quanto aderenti al movimento, poterono sopravvivere fino al XVI sec¹⁵³.

L'espansione beghinale raggiunse anche la Moravia. A Brno la presenza di beghine fu in crescita dal 1350, come risulta anche dai resoconti dei pagamenti delle tasse, per poi scomparire agli inizi del XV sec¹⁵⁴. A Jihlava varie comunità durarono fino alla metà del Quattrocento e una strada della città prese il nome *U Bekyň* ("alle beghine")¹⁵⁵. A Olomouc la presenza beghinale rimase fino alla seconda metà del XV sec¹⁵⁶. In generale ogni comunità in Boemia e Moravia era formata da poche persone (a Praga da 3 a 12)¹⁵⁷.

2.3.3 Austria, Polonia, Ungheria

Per quanto riguarda l'Austria, l'esistenza di almeno un beghinaggio a Vienna è dedotta dalla *Vita et Revelationes*, agiografia mistica su Agnes Blannbekin, beghina nella Vienna della seconda metà del XIII sec¹⁵⁸. Da tale testo ricaviamo vari elementi sul movimento beghinale nella Vienna del Duecento¹⁵⁹. In primo luogo nella città vi erano altre beghine, che partecipavano talvolta alle medesime celebrazioni¹⁶⁰. Agnes, figlia di un contadino, abitava una casa con oratorio interno, condividendola con un'altra socia¹⁶¹. Lo scritto riporta anche che Agnes entrò nel movimento beghinale per accedere più spesso alla comunione, da cui si deduce che le beghine di Vienna, e probabilmente non solo quelle, potevano comunicarsi più

¹⁵¹ ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities*, p. 48.

¹⁵² VAUCHEZ, *Contestazioni ed eresie nella Chiesa latina*, pp. 325-331.

¹⁵³ ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities*, pp. 49-50.

¹⁵⁴ *Ibid.*, pp. 50-51.

¹⁵⁵ *Ibid.*, pp. 51-52.

¹⁵⁶ *Ibid.*, p. 52.

¹⁵⁷ *Ibid.*, p. 49.

¹⁵⁸ L. BERTAZZO, *Agnes Blannbekin, beghina viennese del XIII secolo. Prime note*, «Studi Bitontini», 101-102, 2016, pp. 32, 35-36, 47.

¹⁵⁹ *Ibid.*, p. 32.

¹⁶⁰ *Ibid.*, p. 36.

¹⁶¹ *Ibid.*, p. 35.

spesso del laicato¹⁶². Vi sono poi alcuni accenni a un collegamento con la casa ducale regnante, tanto che la compagna di abitazione di Agnes era in amicizia con la duchessa¹⁶³. Inoltre appare la collaborazione con l'Ordine dei Minori, di cui Agnes frequentava la chiesa, così che non casualmente sarà un frate minore a scrivere la sua *Vita*¹⁶⁴.

In Polonia vi erano per esempio presenze beghinali a Swidnica e nella Silesia (Lenice, Wroclaw), regione in cui le beghine erano coinvolte nel settore tessile¹⁶⁵. Numericamente le comunità non superavano i 20 membri ed erano protette dai duchi di Polonia, che garantirono loro molti privilegi¹⁶⁶.

In Ungheria i re favorirono grandemente le beghine: negli anni Settanta del XIII sec. Ladislao IV mise a loro disposizione un monastero abbandonato; un altro gruppo di beghine risiedeva direttamente nel castello di Budapest¹⁶⁷.

2.4 Italia e Spagna

In Italia e in Spagna la vita semireligiosa assunse caratteristiche simili. Per quanto concerne il movimento beghinale, le donne italiane e spagnole che vi aderirono non furono denominate beghine, bensì rispettivamente bizzoche e beate. Si distinsero, rispetto alle *mulieres religiosae* dell'Europa centrale e settentrionale, per una minor organizzazione strutturale e un livello culturale-professionale meno sviluppato¹⁶⁸. Non si ebbero beghinaggi e scuole, bensì comunità piccole e specialmente abbondanza di forme solitarie e domestiche

¹⁶² BERTAZZO, *Agnes Blannbekin*, p. 34.

¹⁶³ *Ibid.*, p. 36.

¹⁶⁴ *Ibid.*, pp. 34-35, 37.

¹⁶⁵ ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities*, p. 47.

¹⁶⁶ *Ibid.*

¹⁶⁷ *Ibid.*

¹⁶⁸ A. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *La vita religiosa femminile alla fine del Medio Evo: temi e problemi*, in A. HOROWSKI (ed.) *Litterae ex quibus nomen Dei componitur. Studi per l'ottantesimo compleanno di Giuseppe Avarucci*, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2016 (Bibliotheca seraphico-cappuccina, 104), pp. 306; F. PONS FUSTER, *Mujeres y espiritualidad: las beatas valencianas del siglo XVII*, «Revista de historia moderna. Anales de la Universidad de Alicante», 1991, 10, pp. 75-76.

con notevole durata temporale¹⁶⁹. In più avvenne una massiccia affiliazione agli Ordini mendicanti con relativa regolarizzazione¹⁷⁰.

2.4.1 Le Bizzoche in Italia

Agli inizi del XIII sec. nel centro e nord Europa prevalevano i raggruppamenti begghinali in villaggi autonomi, mentre l'Italia centro-settentrionale era costellata di piccoli monasteri¹⁷¹. Se da principio erano edificati fuori dalle mura cittadine, dal Trecento l'inurbamento ridusse l'insicurezza e l'isolamento, quest'ultimo aumentato con l'imposizione della clausura papale alle religiose con voti, nel 1298¹⁷². Lo stile semireligioso cenobitico delle pinzocchere, pinzocche o bizzoche significava in Italia assenza di voti e di clausura, oppure clausura moderata¹⁷³. Tuttavia fu dalla gerarchia ricondotto generalmente nell'alveo della clausura sotto una regola e con voti¹⁷⁴. Del resto le comunità traevano dall'erezione canonica alcuni vantaggi, tra cui la possibilità di compiere atti giuridici¹⁷⁵.

Parallelamente esisteva una forma solitaria-eremitica del movimento bizzocale con oblate/i, recluse/i, cellane/i e penitenti in casa¹⁷⁶. Per coloro che abitavano *in domibus propriis* fu anche redatta la regola «Memoriale propositi fratrum et sororum de Poenitentia»¹⁷⁷. Gli eremiti/e, riconoscibili per l'abito penitenziale, non dimoravano totalmente soli, bensì con un socio o in piccoli gruppi, senza vincoli di regole, se non quella dell'autodisciplina e della povertà radicale, che comprendeva la questua¹⁷⁸. Infatti bizzoche/i (solitari o cenobiti) vivevano di elemosina, diversamente da begghine/i dell'Europa centrale e settentrionale¹⁷⁹.

¹⁶⁹ A. ÁLVAREZ RODRÍGUEZ, *De beatas a monjas dominicas. El proceso de constitución del monasterio de Santa Catalina de Sena de Zamora a finales del siglo XV*, «Hispania. Revista española de historia», 75, 2015, 249, pp. 12-13.

¹⁷⁰ *Ibid.*, pp. 12-13, 13 nota 3; PONS FUSTER, *Mujeres y espiritualidad*, pp. 71-72, 75-76.

¹⁷¹ SENSI, *Storie di Bizzoche*, p. 5.

¹⁷² *Ibid.*, pp. 5, 14, 82-83.

¹⁷³ *Ibid.*, pp. 4, 26 nota 85, 31, 34, 42 nota 25, 74.

¹⁷⁴ *Ibid.*, p. 7.

¹⁷⁵ *Ibid.*, pp. 7, 34-35.

¹⁷⁶ *Ibid.*, pp. 11, 14.

¹⁷⁷ *Ibid.*, p. 4.

¹⁷⁸ *Ibid.*, p. 32.

¹⁷⁹ *Ibid.*, pp. 85, 90 nota 14.

Inoltre in Italia per evitare rischi di eresia e di deviazioni morali, la gerarchia ecclesiale tentò di uniformare le esperienze semireligiose, che spesso divennero culle dei Terzi Ordini regolari dei frati Mendicanti o assunsero ordinamenti comunitari o di ordini religiosi¹⁸⁰.

L'intero movimento semireligioso crebbe considerevolmente in Italia centrale, soprattutto in Umbria¹⁸¹. Riceveva notevoli donazioni, come testimoniano molti lasciti testamentari, e attirava nobili e borghesi (rimase elitario fino alla metà del XIII sec.)¹⁸². Non ci è nota, ma non lo era nemmeno ai contemporanei, l'origine del fenomeno bizzocale: sappiamo comunque che ci furono contatti tra il movimento in Provenza e i penitenti della Valle Spoleтана¹⁸³. Per quanto riguarda la durata e l'estensione della realtà bizzocale si ritiene siano state consistenti. Pinzocche o simili sono attestate fino al XX sec., per esempio nel sud e in Sicilia, spesso popolarmente chiamate "monache di casa"¹⁸⁴. Inoltre secondo M. Sensi bizzocaggi maschili e femminili sono tuttora attivi in Italia centrale e nella Valle Spoleтана¹⁸⁵.

Uno scenario particolare caratterizza l'antica Lombardia, laddove, secondo Giacomo da Vitry, le beghine venivano chiamate "humiliate"¹⁸⁶. In effetti si riscontrano forti analogie tra beghine/i del centro-nord Europa e l'ala laicale degli Umiliati: in entrambi i casi si mantenevano le proprietà personali e si viveva del proprio lavoro, soprattutto nell'articolato settore tessile¹⁸⁷.

2.4.2 Le Beate in Spagna

Le origini delle *beatas* e dei beateri (luoghi di vita delle beate) a partire dal XIII sec. si ricollegano a motivi già noti: impossibilità ad accedere a monasteri che richiedevano uno

¹⁸⁰ SENSI, *Storie di Bizzocche*, pp. 7, 12-13, 26 nota 85, 33, 73.

¹⁸¹ *Ibid.*, pp. 11-12, 33.

¹⁸² *Ibid.*, pp. 11, 17 nota 3, 82.

¹⁸³ *Ibid.*, pp. 4, 12.

¹⁸⁴ Per il Sud: G. TARDIO, *Donne eremite, bizzocche e monache di casa nel Gargano occidentale*, San Marco in Lamis (Foggia), Edizioni SMiL, 2007 (Testi di storia e tradizioni popolari, 53), pp. 6-8. Per la Sicilia: G. ZITO, *Radici di un carisma. Le suore orsoline della Sacra Famiglia*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2013, pp. 61, 64.

¹⁸⁵ SENSI, *Storie di Bizzocche*, p. 17.

¹⁸⁶ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 121.

¹⁸⁷ Il movimento degli Umiliati, sorto in Lombardia verso il 1170 come libera associazione, ricevette nel 1201 l'approvazione papale e si organizzò in un ramo clericale, uno monastico e uno laicale (con limitati obblighi religiosi). Di questa terza ala, che poteva possedere proprietà e lavorava professionalmente, facevano parte anche persone sposate. Vedi SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 68, 86-87.

status di nobiltà e la dote, prevalenza di donne sulla percentuale maschile a motivo della mortalità durante le guerre e desiderio di una dedizione a Dio che salvaguardasse una certa individualità e libertà¹⁸⁸. In Spagna le beate furono presenti a lungo, tanto che nel XVI e XVII sec. ebbero un'influenza sulla spiritualità dell'epoca, nonostante il basso livello culturale della maggior parte di loro¹⁸⁹. Per questa limitazione di solito non scrissero di prima mano, bensì affidarono le proprie esperienze spirituali alla penna di confessori o maestri spirituali¹⁹⁰. Alcune di queste donne insospettirono l'Inquisizione per inappropriati eccessi o per il proprio insegnamento spirituale¹⁹¹. Infatti l'aspettativa ecclesiale sui laici e soprattutto sulle donne era che non presumessero di andare oltre la preghiera vocale, la meditazione, la penitenza e la mortificazione¹⁹². Accanto a questi aspetti consueti della spiritualità del tempo, le beate svolgevano attività assistenziali e caritative, talvolta retribuite: cura dei malati e degli orfani, lavori domestici, inserimento nel settore tessile, accompagnamento dei defunti nelle veglie, nei funerali e nei cimiteri¹⁹³.

¹⁸⁸ PONS FUSTER, *Mujeres y espiritualidad*, pp. 74-77.

¹⁸⁹ *Ibid.*, pp. 73, 80.

¹⁹⁰ *Ibid.*, p. 72.

¹⁹¹ *Ibid.*, p. 87.

¹⁹² *Ibid.*, pp. 92, 96.

¹⁹³ M. GRAÑA CID, *Beatas y comunidad cívica. Algunas claves interpretativas de la espiritualidad femenina urbana bajomedieval (Córdoba, siglos XIV-XV)*, «Anuario de estudios medievales», 2012, 42/2, pp. 697-725.

3. CONTRIBUTO PER LA VITA DELLA CHIESA

La vita delle beghine fu una risposta, non univocamente intesa, all'interrogativo sul significato e la legittimità di una vita religiosa nel mondo. Infatti nel Basso Medioevo la presenza di semireligiosi aveva sollevato accesi dibattiti e tensioni sulla possibilità di vivere la scelta religiosa fuori dagli ordini monastici o mendicanti¹⁹⁴. A questo proposito la quotidianità visibile delle beghine fu per alcuni una testimonianza convincente di dedizione a Dio nella castità, nella semplicità e nell'impegno per i fratelli¹⁹⁵. Infatti ai sostenitori della vita beghinale non importava che essa escludesse i voti e l'adesione a una regola degli ordini regolari, bensì bastava la sostanza del servire Dio secondo il modello apostolico¹⁹⁶. In più c'era chi lodava la scelta delle beghine come la più perfetta tra le forme di vita religiosa, perchè basata sul sostenersi con il proprio lavoro, senza pesare sulla società¹⁹⁷.

Dall'altra parte i detrattori accusavano le beghine di ipocrisia perchè indossavano un abito simile a quello religioso, pur essendo canonicamente donne laiche ordinarie¹⁹⁸. Ancor più veniva loro contestata l'assunzione di un ruolo attivo nella propria missione, oltrepassando la distinzione tra prerogative clericali e laicali¹⁹⁹. Non sorprende che la modalità beghinale, piuttosto autonoma dal clero e diversa da quella del laicato ordinario delle parrocchie, calamitasse contrastanti pareri²⁰⁰.

¹⁹⁴ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 21.

¹⁹⁵ *Ibid.*, p. 8.

¹⁹⁶ *Ibid.*, pp. 22, 36-37.

¹⁹⁷ *Ibid.*, p. 61.

¹⁹⁸ *Ibid.*, p. 18.

¹⁹⁹ *Ibid.*, pp. 12, 17-18.

²⁰⁰ *Ibid.*, p. 18.

Al di là delle opposte visioni, le fonti attestano inequivocabilmente il contributo dato dalle beghine negli ospedali, nelle scuole, nelle case, nelle fattorie, nel settore tessile²⁰¹. Ebbene, non si trattava soltanto di un apporto sociale, bensì nello stesso tempo ecclesiale, perché molte beghine incarnarono un'autentica fede, come i seguenti approfondimenti intendono mostrare.

3.1 Carità

Roberto de Sorbon ebbe a dire: «[C]aritas benigna est, idest begina»²⁰². In questo modo, attraverso un gioco etimologico, esprimeva l'identificazione tra vita beghinale e carità, ponendo le beghine come un esempio, soprattutto per il clero secolare²⁰³. La prassi quotidiana di queste donne era sotto gli occhi di tutti: tanto l'eventuale mediocrità, quanto il prendersi cura dei malati, la sollecitudine per i poveri, l'assistenza dei moribondi e le veglie di preghiera accanto ai defunti²⁰⁴. Secondo Roberto de Sorbon una simile esistenza di umiltà e di carità stimolava il clero a superare la distanza tra sé e il laicato, tra cultura universitaria e sensibilità popolare²⁰⁵. Va comunque precisato che una vita infiammata dall'amore per Dio e il prossimo aveva come primo segno rivelatore la comunione tra le beghine stesse. Perciò qui di seguito il discorso si snoda a partire da tale dimensione.

3.1.1 Comunione e sollecitudine reciproca tra le beghine

Nei beghinaggi o nei conventi vigeva un andamento comunitario che richiedeva mutua responsabilità, pur essendoci spazi e tempi di solitudine²⁰⁶. Pure le beghine dimoranti fuori dai beghinaggi o dai conventi non vivevano isolate, bensì solitamente con una o più socie, condividendo preghiera e lavoro²⁰⁷.

²⁰¹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 85-86.

²⁰² «La carità è benigna, cioè beghina» (mia traduzione). STABLER MILLER, *'Love is beguine'*, pp. 140-141.

²⁰³ EAD., *The beguines of medieval Paris*, pp. 84, 90.

²⁰⁴ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 76-80.

²⁰⁵ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 90, 94-95.

²⁰⁶ *Ibid.*, p. 41.

²⁰⁷ *Ibid.*, p. 53.

Da queste consuetudini scaturivano legami lavorativi e fraterni di cui rimane traccia nei testamenti²⁰⁸. In essi le beghine si ricordano vicendevolmente, mostrando a volte più attaccamento e generosità verso le compagne del movimento che nei confronti dei parenti²⁰⁹.

Naturalmente la diversità di età e di provenienza sociale delle comunità esigeva spirito di collaborazione e talvolta causava conflitti²¹⁰. Oltretutto non venivano annullate le differenze socioeconomiche, dato che le beghine mantenevano proprietà familiari e possibilità gestionale: chi era ricca comprava o costruiva una casa privata nel beghinaggio, mentre chi non aveva mezzi abitava in dormitori comuni²¹¹. Tuttavia esisteva il dovere di sovvenire alle necessità dei membri poveri, come attestato dagli statuti giunti fino a noi dei beghinaggi²¹². Per esempio alle beghine indigenti dei Paesi Bassi si forniva cibo, vestiario e riparo attraverso un fondo, chiamato “Tavola dello Spirito Santo” e finanziato da donatori esterni e dalle beghine benestanti²¹³.

3.1.2 Carità per i malati, i bisognosi, i moribondi

Già verso la fine del XII sec. e gli inizi del XIII, agli albori del movimento beghinale, le prime protagoniste si distinsero nell’attività di assistenza ai lebbrosi e ai deboli²¹⁴. Negli sviluppi successivi della realtà beghinale, caratterizzati da una maggiore stabilità strutturale, la sollecitudine verso malati e poveri proseguì presso le infermerie e gli ospedali dei beghinaggi, in quelli delle città, oppure nelle case private²¹⁵. Tenendo presente che nell’Europa medievale gli ospedali svolgevano varie funzioni, le beghine vi servivano cibo agli affamati, assistevano i malati, accudivano i trovatelli, consolavano persone in lutto, ospitavano poveri e anziani²¹⁶. Tuttavia nei casi di sovrappopolamento del beghinaggio, tutti i posti dell’ospedale interno erano destinati alle beghine bisognose²¹⁷.

²⁰⁸ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 52.

²⁰⁹ *Ibid.*, pp. 52-53.

²¹⁰ *Ibid.*, pp. 41-42.

²¹¹ *Ibid.*, pp. 37, 43, 48.

²¹² *Ibid.*, pp. 43-44; SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 95-99.

²¹³ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 97.

²¹⁴ *Ibid.*, p. 76.

²¹⁵ *Ibid.*, pp. 76-77.

²¹⁶ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 76-77.

²¹⁷ *Ibid.*, p. 76.

Le attività caritatevoli accompagnarono quasi ovunque le fasi storiche del movimento beghinale, fino alla fine dell'Ancien Régime²¹⁸. Persino nella Francia della Rivoluzione le autorità repubblicane, che avevano soppresso ogni istituzione religiosa, riaprirono gli ospedali beghinali per il loro valore assistenziale²¹⁹.

Un'estensione del lavoro delle beghine infermiere consisteva nell'assistere i moribondi, sistemare i corpi dei defunti, condurre le veglie di preghiera, accompagnare alla sepoltura²²⁰. Nei Paesi Bassi medievali i regolamenti dei beghinaggi del XV e XVI sec. limitarono questo servizio ai decessi interni alla comunità²²¹.

3.2 Insegnamento

Secondo Roberto de Sorbon la missione delle beghine si realizzava nell'attrarre gli altri a una vita cristiana più vera attraverso l'esortazione e le buone opere²²². Di conseguenza l'assistenza ai bisognosi e l'insegnamento erano, non solo opportunità lavorative, bensì occasioni per testimoniare la fede cristiana²²³. Gli approfondimenti seguenti illustrano in cosa consistesse l'insegnamento delle beghine, il suo largo significato e i contesti in cui poteva svolgersi: non solo la cappella del beghinaggio e le scuole, bensì anche i laboratori tessili, le dimore private e persino le strade²²⁴.

3.2.1 L'insegnamento come esortazione

Il *Decretum* di Graziano, composto verso il 1140, proibiva ai laici di insegnare alla presenza di chierici e vietava in modo specifico alle donne di ammaestrare in una riunione di uomini²²⁵. Le interpretazioni di tale legge canonica variavano da posizioni restrittive ad altre

²¹⁸ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 77.

²¹⁹ *Ibid.*

²²⁰ *Ibid.*, pp. 78-80.

²²¹ *Ibid.*, p. 78.

²²² STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 89.

²²³ *Ibid.*, p. 106.

²²⁴ *Ibid.*, pp. 61, 102, 106; W. SIMONS, 'Staining the speech of things divine'. *The uses of literacy in medieval beguine communities*, in T. DE HEMPTINNE – M. E. GÓNGORA (edd.), *The voice of silence. Women's literacy in a men's Church*, Turnhout, Brepols, 2004, p. 109.

²²⁵ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 126.

maggiormente possibiliste, come quella inaugurata da Pietro il Cantore alla luce del Nuovo Testamento, in cui “i laici” sono protagonisti nella predicazione²²⁶. Questo teologo, il principale a Parigi verso la fine del XII sec., distingueva *exhortatio* da *predicatio*²²⁷. Il primo termine poteva abbracciare ogni forma di evangelizzazione informale, mentre il secondo indicava la predicazione riservata ai chierici e svolta formalmente nelle chiese²²⁸. Ebbene, nel caso delle beghine il termine *exhortatio* è identitario fin dalle origini²²⁹. Infatti l’approvazione orale di Onorio III, data a Giacomo da Vitry nel 1216 per le beghine di Liegi, della Francia e dell’Impero, parla di «donne religiose» che si incoraggiano l’una con l’altra «attraverso la reciproca *exhortatio*», in vista del bene da compiere²³⁰.

Relativamente all’esortazione un ruolo determinante era svolto dalla *magistra* della comunità, che impartiva l’insegnamento religioso nelle regolari riunioni in cappella²³¹. Ci sono stati trasmessi alcuni estratti dei sermoni di Agnes di Orchies, responsabile del beghinaggio di Parigi, raccolti dal chierico della Sorbona Raoul di Châteauroux²³². Va notato che l’inserimento dei sermoni della *magistra* in una raccolta di esempi di predicazione per i presbiteri è un riconoscimento di autorevolezza²³³.

L’esortazione a vivere “una vita cristiana più perfetta” (tale era la terminologia spirituale dell’epoca), non si attuava soltanto verso le altre beghine e nel beghinaggio²³⁴. Poteva avvenire anche nei contesti lavorativi e relazionali della giornata beghinale, per esempio attraverso un semplice invito a confessarsi e ad ascoltare sermoni, oppure più approfonditamente con il condividere esperienze spirituali²³⁵. Le modalità esortative delle beghine risultavano talvolta molto creative: nel circolo della beghina Hadewijch si cantavano e danzavano le sue poesie, mentre la stigmatizzata Elisabetta di Spalbeek mimava la passione

²²⁶ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 126, 127.

²²⁷ *Ibid.*

²²⁸ *Ibid.*

²²⁹ *Ibid.*, p. 127; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 106.

²³⁰ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 48.

²³¹ *Ibid.*, p. 84; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 40, 106.

²³² STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 40.

²³³ *Ibid.*, p. 40.

²³⁴ *Ibid.*, pp. 41, 61, 100, 125.

²³⁵ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 37-39, 61, 94, 100, 102, 106; SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 130-131.

di Cristo²³⁶. Esemplificativo anche il caso di Margherita Porete che aveva divulgato i propri scritti spirituali presso vescovi, teologi, beghine e laici²³⁷.

3.2.2 L'insegnamento a bambini e ragazze

Alcune beghine, la *magistra* anzitutto, sapevano leggere e scrivere in latino e in vernacolare, per cui erano in grado di alfabetizzare i bambini²³⁸. Fin dall'inizio le beghine manifestarono una vocazione educativa, che dal 1230 portò a creare possibilità istruttive più organizzate, soprattutto nelle grandi comunità²³⁹. L'insegnamento beghinale si propose come alternativo a quello interno ai monasteri e parallelo alle scuole di alcune città²⁴⁰. La prassi educativa delle beghine seguì la modalità delle anacorete che, in cambio di alcuni servizi, insegnavano a ragazzi o ragazze le basi del leggere, della musica e della vita cristiana²⁴¹. Tuttavia rispetto a questo stile domestico il campo di azione delle beghine si estese, perchè l'utenza poteva raggiungere grandi numeri e comprendeva anche bambini più piccoli²⁴².

Le beghine insegnanti lavoravano talvolta presso scuole già esistenti, in altri casi in quelle interne ai beghinaggi, oppure in contesti molto più informali²⁴³. Scuole beghinali erano avviate nei Paesi Bassi medievali, a Parigi, a Leiden²⁴⁴. Il numero di alunni più consistente riportato dalle fonti riguarda la scuola del principale beghinaggio di Antwerp: nel 1526 aveva 57 ragazze residenti, la maggior parte tredicenni²⁴⁵. Beghine insegnanti nelle scuole delle città sono invece attestate nei Paesi Bassi medievali e a Mainz²⁴⁶. Alla luce di questi e molti altri dati sulle scuole nell'Europa medievale, risulta che lo sviluppo culturale femminile fosse più avanzato nel centro-nord piuttosto che in Italia e Spagna²⁴⁷.

²³⁶ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 130-131.

²³⁷ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 127.

²³⁸ *Ibid.*, p. 107.

²³⁹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 80-81.

²⁴⁰ *Ibid.*, pp. 6-7, 80-81.

²⁴¹ *Ibid.*, p. 81.

²⁴² *Ibid.*

²⁴³ *Ibid.*

²⁴⁴ *Ibid.*

²⁴⁵ *Ibid.*

²⁴⁶ *Ibid.* p. 81.

²⁴⁷ Cfr. *Ibid.*, p. 7.

I contenuti dell'insegnamento delle beghine sono elencati diversamente a seconda delle fonti, per cui un discorso generale risulta difficile²⁴⁸. Esistevano scuole beghinali in cui si insegnavano l'alfabetizzazione di base, le buone maniere, un lavoro manuale²⁴⁹. In altre scuole di beghine l'istruzione includeva altre possibili discipline: latino, francese (nei territori di lingua fiamminga od olandese), teologia, spiritualità, bibbia, musica²⁵⁰. Quest'ultima aveva una sua rilevanza, tanto che i cori dei beghinaggi e i relativi canti liturgici erano particolarmente rinomati²⁵¹.

Si può immaginare verosimilmente che il successo delle beghine insegnanti fosse favorito dalla forza dell'esempio e dalla relazione di fiducia che si creava con l'alunno, come si evince dalle *Vitae* di varie beghine, per le quali le figure formatrici furono fondamentali²⁵².

3.3 Mistica

A partire dal Duecento si verificò un cambiamento di sensibilità spirituale, che determinò anche le connotazioni della mistica del XIII e XIV sec²⁵³. Gli elementi essenziali di svolta, qui di seguito accennati, furono personalmente vissuti e sviluppati dalle beghine mistiche²⁵⁴. Esse non furono solo protagoniste di esperienze contemplative, bensì anche della loro trasmissione, come testimoniano gli scritti agiografici o mistici giunti fino a noi che le riguardano.

3.3.1 Elementi tipici della spiritualità e della mistica del XIII e XIV sec.

Nel XIII sec. si diffuse anzitutto un mutamento di linguaggio, cominciato nel secolo precedente con Bernardo di Chiaravalle e Guglielmo di S. Thierry, che avevano assunto i

²⁴⁸ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 82.

²⁴⁹ *Ibid.*

²⁵⁰ *Ibid.*, pp. 82-83; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 107-108.

²⁵¹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 82, 193 nota 142.

²⁵² *Ibid.*, pp. 83-84.

²⁵³ BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *La vita religiosa femminile alla fine del Medio Evo*, p. 295.

²⁵⁴ Cfr. GEYBELS, *Vulgariter beghinae*, pp. 75-79.

temi dell'amor cortese per parlare di Dio²⁵⁵. Di conseguenza nella spiritualità e nella mistica abbondarono l'erotica del desiderio e la simbologia nuziale²⁵⁶.

Inoltre divennero centrali l'incarnazione e l'umanità di Cristo, sulla scia del cristocentrismo di Francesco d'Assisi²⁵⁷. Venne anche elaborata una cristomimesi femminile, ossia una possibilità di imitare Cristo in modo privilegiato, in quanto donne²⁵⁸. Essa poggiava su alcuni sviluppi cristologici degli scritti di Ildegarda di Bingen, Roberto Grossatesta, Enrico Suso, nei quali si afferma la compenetrazione del corpo di Cristo con quello di sua madre e di conseguenza una consustanzialità fisica di Gesù con la carne femminile²⁵⁹. Parallelamente fiorì la devozione mariana²⁶⁰.

Altrettanto epocale fu lo sviluppo del culto eucaristico, rafforzato dalla formulazione, al Concilio Lateranense IV (1215), della transustanziazione, secondo la quale nel momento della consacrazione, il pane e il vino si convertono nella sostanza del corpo e del sangue di Cristo²⁶¹. L'aumento di pratiche di pietà eucaristiche andò di pari passo con il registrarsi di relative esperienze mistiche, tipicamente femminili²⁶². Furono donne a volere la festa del Corpus Domini, soprattutto Giuliana di Mont-Cornillon e la beghina Isabella di Huy, ottenendone l'istituzione nel 1246 per la diocesi di Liegi²⁶³, estesa poi a tutta la Chiesa nel 1264²⁶⁴. La fame di Eucaristia poteva manifestarsi nel "sacro digiuno" o nella cosiddetta "santa anoressia"²⁶⁵. In tali pratiche estreme ci si trasformava in un corpo sofferente, preparandosi a divenire corpo crocifisso nell'unione mistica dell'Eucaristia²⁶⁶.

²⁵⁵ A. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Eucarestia ed estasi: propaganda clericale e visioni nel XIII secolo*, in L. ANDREANI – A. PARAVICINI BAGLIANI (edd.), *Il 'Corpus Domini'. Teologia, antropologia e politica*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2015, p. 78.

²⁵⁶ EAD., *Eucarestia ed estasi*, p. 78.

²⁵⁷ C. LEONARDI, *La Scrittura in Angela da Foligno*, in C. LEONARDI – F. SANTI – A. VALERIO (edd.), *La Bibbia nell'interpretazione delle donne. Atti del convegno di studi del Centro Adelaide Pignatelli (Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa") con la collaborazione della Fondazione Ezio Franceschini*, Napoli, 27-28 maggio 1999, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2002, p. 75.

²⁵⁸ BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Eucarestia ed estasi*, pp. 78-79.

²⁵⁹ *Ibid.*

²⁶⁰ EAD., *La vita religiosa femminile alla fine del Medio Evo*, p. 295.

²⁶¹ WALKER BYNUM, *Sacro convivio, sacro digiuno*, pp. 46-47, 65.

²⁶² *Ibid.*, pp. 17, 65, 68-70, 78, 90-92, 96.

²⁶³ A. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, in M. LUPI – C. ROLLE (edd.), *El Orbe católico. Transformaciones, continuidades, tensiones y formas de convivencia entre Europa y America. Siglos IV-XIX*, Santiago de Chile, Ril Editores, 2016, p. 82 nota 62.

²⁶⁴ WALKER BYNUM, *Sacro convivio, sacro digiuno*, p. 70.

²⁶⁵ *Ibid.*, pp. 10-11, 20, 47.

²⁶⁶ *Ibid.*, pp. 16-17, 47, 68, 82.

La pietà e la mistica attinsero anche alla dottrina sul Purgatorio, che tra XII e XIII sec. acquistava una sua terminologia e specificazione²⁶⁷. Affermare l'esistenza delle pene purificatrici e il valore delle preghiere di suffragio apriva la questione dell'intercessione per i defunti²⁶⁸, che divenne prerogativa delle beghine e ancor più delle mistiche, in quanto donne sulla soglia tra l'aldilà e l'aldilà²⁶⁹.

Infine la preponderanza nell'uso del vernacolare, tipico delle beghine e delle scrittrici mistiche, induce B. McGinn a parlare di nascita della teologia vernacolare, accanto a quelle monastica e scolastica²⁷⁰. Con l'utilizzo della lingua popolare anche i laici potevano essere destinatari di sermoni, trattati, poesie, lettere, resoconti di visioni, accedendo così a temi altrimenti loro preclusi²⁷¹.

3.3.2 Scritti mistici connessi con il movimento beghinale

La mistica del XIII e XIV sec. mostra strette connessioni con il movimento beghinale. Tali legami sono evidenti e ben studiati per quanto riguarda:

- le mistiche delle *Vitae*²⁷²;
- le mistiche tedesche di Hefta;
- le mistiche scrittrici Margherita Porete e Hadewijch;
- la mistica renana.

²⁶⁷ G. ZARRI, *Purgatorio*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, III, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 1283-1284.

²⁶⁸ *Ibid.*

²⁶⁹ In questo senso sono emblematiche Maria di Oignies, Cristina di Sint-Truiden e Lutgarda; A. BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Agiografia e mistica nel Duecento. Le "Vitae Matrum" di Tommaso di Cantimpré*, «Hagiographica», 17, 2010, pp. 223 nota 47, 226, 229-232; EAD., *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, p. 79 nota 52. La preghiera per liberare anime dal Purgatorio è tipica anche di Matilde di Magdeburgo; P. SCHULZE BELLI, *Nota critica*, in M. VON MAGDEBURG, *La luce fluente della Divinità*, P. SCHULZE BELLI (ed.), Firenze, Giunti, 1991, p. 22.

²⁷⁰ B. MCGINN, *Meister Eckhart and the beguines in the context of vernacular theology*, in B. MCGINN (ed.), *Meister Eckhart and the Beguine Mystics. Hadewijch of Brabant, Mechthild of Magdeburg, and Marguerite Porete*, New York, Continuum, 2001, pp. 6-7; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 103-104.

²⁷¹ MCGINN, *Meister Eckhart and the beguines*, pp. 8-10.

²⁷² Vedi nell'Appendice A una tabella riassuntiva sulle *Vitae matrum*.

Invece non risulta ancora provata la connessione tra mistica inglese e movimento beghinale, che alcuni reputano fosse presente nell'area di Norwich²⁷³.

Entrando più dettagliatamente negli esempi prima citati, incontriamo anzitutto le *Vitae matrum*, che raccontano storie individuali di donne mistiche, quasi sempre appartenenti o collegate al movimento beghinale²⁷⁴. Le *Vitae* differiscono tra loro per specificità biografiche e per valore letterario, senonchè presentano tutte un nuovo modello di santità femminile, centrato sull'interiore unione con il divino, da cui scaturisce una visione profetica sulla realtà²⁷⁵. Tale chiaroveggenza generava un magistero delle *mulieres religiosae* nella cerchia degli amici spirituali e nei confronti degli stessi confessori e/o *scriptores* delle *Vitae*²⁷⁶. Questi scritti inaugurano anche un nuovo genere letterario agiografico: l'agiografia mistica, in cui l'attenzione si rivolge alla vita interiore, più che all'esteriorità degli episodi biografici²⁷⁷.

Un'altra tipologia di testi, rivelatori della mistica delle beghine e del loro ambiente, sono i trattati spirituali elaborati nel Duecento da monache cistercensi di Hefta in Sassonia, monastero in costante rapporto con il movimento beghinale della zona²⁷⁸. Proprio da una comunità beghinale proveniva Matilde di Magdeburgo, autrice de *La luce della divinità*, libro composto in gran parte da beghina e terminato dopo l'entrata nel monastero di Hefta²⁷⁹. Il testo è un toccante dialogo tra Cristo e l'anima, denso di confessioni e di rivelazioni²⁸⁰. Fu

²⁷³ PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>; NATARAJA, «Preghiera mistica nel XIV secolo», <http://wccmitalia.org/insegnamenti-settimanali-del-17-settembre-2017-anno-5-n-23/>

²⁷⁴ 13 *Vitae* composte nel XIII sec. riguardano donne dei Paesi bassi medievali; SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 37, 170 nota 9. All'elenco si può aggiungere un corpus del Quattrocento su Lidwina di Schiedam; BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, p. 66. Inoltre *Vita et revelationes* concerne la beghina mistica viennese Agnes Blannbekin, morta all'inizio del XIV sec.; BERTAZZO, *Agnes Blannbekin*, pp. 31-47.

²⁷⁵ BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Agiografia e mistica nel Duecento*, p. 252.

²⁷⁶ Gli autori delle *Vitae* sono chierici, monaci o frati che scrissero solitamente a pochi anni dalla morte delle protagoniste; SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 37-38; BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Agiografia e mistica nel Duecento*, p. 252.

²⁷⁷ La *Vita* di Maria di Oignies, scritta da Giacomo di Vitry verso il 1216, creò il genere letterario dell'agiografia mistica, che fu ricalcato dalle seguenti *Vitae matrum*; BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Agiografia e mistica nel Duecento*, p. 207.

²⁷⁸ P. L. GUIDUCCI, *Mihi vivere Christus est. Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, Roma, LAS, 2011, pp. 74-75.

²⁷⁹ M. VON MAGDEBURG, *La luce fluente della Divinità*, P. SCHULZE BELLI (ed.), Firenze, Giunti, 1991; K. RUH, *Storia della mistica occidentale. Mistica femminile e mistica francescana delle origini*, Milano, Vita e pensiero, 2002 (Grandi opere), II, pp. 255-256, 258-260, 263.

²⁸⁰ RUH, *Storia della mistica occidentale*, p. 265.

redatto, sotto la guida del suo confessore, in un basso tedesco²⁸¹ che, insieme al linguaggio dell'amor cortese, risulta intenzionalmente funzionale alla massima diffusione del messaggio²⁸².

Oltre al libro di Matilde di Magdeburgo, si possiedono altri scritti mistici in vernacolare provenienti dagli ambienti beghinali o da contesti simili: quelli di Margherita Porete, finita sul rogo a Parigi nel 1310, e Hadewijch²⁸³. Vi è incertezza sull'appartenenza di Margherita al movimento beghinale: sono fonti ostili a definirla beghina, mentre all'inizio del processo non viene presentata come tale e lei stessa nel suo scritto sembra dissociarsi dalle beghine²⁸⁴. Il suo testo *Lo specchio delle anime semplici* descrive sette stadi di trasformazione individuale: l'anima intraprende un viaggio dagli abissi della disperazione, passando per la conoscenza di sè, fino a giungere alla libertà e all'immersione in Dio²⁸⁵. Oggi il libro in sè non è considerato eretico, cosicchè la condanna finale si spiega come estrapolazione di alcune proposizioni dal contesto²⁸⁶.

Il corpus di scritti di Hadewijch comprende 45 poemi strofici, 16 poemi misti, 31 lettere, 14 visioni²⁸⁷. L'autrice, in un ottimo dialetto brabantino²⁸⁸, celebra e insegna il vero amore, che non cerca la soddisfazione di sè, bensì compie le opere che compiacciono l'Amore²⁸⁹. La sintesi del suo percorso spirituale si racchiude nel somigliare all'umanità di Cristo per giungere all'unione con Dio²⁹⁰. Dalle lettere e dalle visioni ricaviamo le uniche informazioni sulla sua vita: visse verso la metà del XIII sec. nella zona di Antwerp; sembra essere magistra in una comunità beghinale piuttosto conflittuale, che forse a un certo punto l'avrebbe espulsa²⁹¹. Dallo stile

²⁸¹ Poi tradotto sia in latino non molto dopo la morte di lei, sia in tedesco dell'alto Reno nel XIV sec.; P. SCHULZE BELL, *Nota critica*, p. 13.

²⁸² STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 103-104.

²⁸³ SIMONS, 'Staining the speech of things divine', p. 85.

²⁸⁴ F. C. BUSSEY, 'The world on the end of a reed'. *Marguerite Porete and the annihilation of an identity in medieval and modern representations. A reassessment*, PhD Dissertation, School of Philosophical and Historical Inquiry, Department of History, University of Sydney 2007, pp. 12-13, 110, 138, 182, 190-191, 222-223.

²⁸⁵ *Ibid.*, p. 84.

²⁸⁶ Un altro elemento usato per condannarla fu indicarla come "relapsa" per l'ostinazione nel diffondere le proprie pagine; *Ibid.*, pp. 15, 152, 154, 157, 180, 185. La condanna ebbe anche forti motivi politici; *Ibid.*, pp. 153, 159-162.

²⁸⁷ GEYBELS, *Vulgariter beghinae*, pp. 86-87.

²⁸⁸ P. MOMMAERS-E. DUTTON, *Hadewijch. Writer, beguine, love mystic*, Leuven, Peeters, 2004, p. 8.

²⁸⁹ GEYBELS, *Vulgariter beghinae*, p. 93.

²⁹⁰ *Ibid.*, p. 102.

²⁹¹ *Ibid.*, pp. 89-93. Sulla possibile espulsione: MOMMAERS-DUTTON, *Hadewijch*, p. 23.

letterario e dai contenuti si evince che comprendeva latino e probabilmente francese, utilizzava la Vulgata, conosceva la patristica e la teologia del tempo²⁹².

Infine un'altra serie di scritti spirituali fiorì attorno al movimento della mistica renana. Tale corrente si sviluppò nella zona della Renania e di Colonia, tra la fine del XIII sec. e il XIV, intorno alle figure di Eckhart e i suoi discepoli Enrico Suso e Giovanni Taulero²⁹³. Definita "mistica dell'essenza", introduce a incontrare Dio nella sua essenza, ossia nella sua realtà, che è molto al di sopra dei pensieri umani su Dio²⁹⁴. Aspetto distintivo dell'insegnamento di Eckhart è anche l'unione mistica "senza differenze", ossia una perfetta identità tra Dio e l'anima, allorché essa è distaccata dalla propria volontà e dalle concettualizzazioni su Dio²⁹⁵.

I domenicani Eckhart, Suso e Taulero conoscevano la realtà beghinale sia attraverso la cura pastorale delle *mulieres religiosae*, sia per mezzo di alcuni testi in circolazione²⁹⁶. Allo studium di Colonia si leggevano le *Vitae matrum*²⁹⁷, inoltre Suso e Taulero avevano a disposizione il libro di Matilde di Magdeburgo²⁹⁸ e si ritiene probabile che Eckhart, maestro di teologia a Parigi, conoscesse gli scritti di Margherita Porete e forse di Hadewijch e Matilde²⁹⁹. Il contatto con l'esperienza beghinale influenzò la riflessione degli autori renani motivandoli all'uso del tedesco e portando all'idea che la nascita di Dio nell'anima sia possibile per qualsiasi persona³⁰⁰.

²⁹² SIMONS, 'Staining the speech of things divine', pp. 92-93, 95; GEYBELS, *Vulgariter beghinae*, p. 89.

²⁹³ M. VANNINI, *Il luogo, il tempo, la vita*, in G. TAULERO, *I sermoni*, M. VANNINI (ed.), Milano, Paoline, 1997, pp. 9-11, 25.

²⁹⁴ S. BARA BANCEL, *Para entender al Maestro Eckhart y la mística alemana*, «Ciencia Tomista», 135, 2008, pp. 463, 482.

²⁹⁵ MCGINN, *Meister Eckhart and the beguines*, pp. 12-14.

²⁹⁶ Sulla pastorale alle beghine di Eckhart e Suso: BARA BANCEL, *Para entender al Maestro Eckhart*, pp. 455, 464. Su quella di Taulero: VANNINI, *Il luogo, il tempo, la vita*, pp. 18, 21-22.

²⁹⁷ BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, p. 63.

²⁹⁸ VANNINI, *Il luogo, il tempo, la vita*, p. 25.

²⁹⁹ MCGINN, *Meister Eckhart and the beguines*, pp. 3-4.

³⁰⁰ Sennonché proprio l'esprimersi prevalentemente nella lingua vernacolare, di sua natura meno precisa del latino, favorì i fraintendimenti del pensiero di Eckhart che ebbe problemi con l'Inquisizione; BARA BANCEL, *Para entender al Maestro Eckhart*, pp. 466, 477-478; MCGINN, *Meister Eckhart and the beguines*, pp. 4, 8.

CONCLUSIONE

«E in mezzo a noi ci sono altre donne, delle quali non sappiamo se dobbiamo chiamarle laiche o monache, poichè infatti in parte danno prova di consuetudini secolari e in parte mostrano anche comportamenti da persone religiose»³⁰¹. Così esprimeva la propria perplessità sulle beghine il teologo francescano Gilberto di Tournai nella sua *Collectio de Scandalis Ecclesiae* composta prima del Concilio di Lione del 1274³⁰².

Davvero il movimento beghinale attraversò il XIII e il XIV sec. come un fenomeno spiazzante e poco caratterizzabile. Anzitutto già dalle sue variegate origini nei Paesi Bassi medievali, talvolta eremitiche e in altri casi assistenziali, si ebbe una duplicità inusuale di contemplazione-azione, che sarà un elemento identitario delle beghine stesse.

Gli aspetti inconsueti non si limitarono a questo essere ora “Marta” e ora “Maria”, per il quale le derideva il poeta francese Rutebeuf³⁰³. L’opzione beghinale univa la spiritualità della relazione con Cristo a scelte tipicamente laicali come il lavoro, il mantenimento della proprietà e l’elasticità dell’assenza di voti. Per i medievali tale “vita religiosa nel mondo”, recentemente chiamata “semireligiosa” da K. Elm³⁰⁴, era un ossimoro che suscitava critiche, assai maggiori nel caso di donne. Tanto più che l’organizzazione dei conventi e dei beghinaggi avvenne sostanzialmente senza la supervisione maschile e clericale.

La particolare fisionomia sociale, umana e spirituale delle beghine attirò la popolazione femminile che non si incanalava nel matrimonio o nei monasteri a numero chiuso. Specificamente la scelta beghinale si basava su una motivazione di fede, sebbene includesse anche notevoli risvolti sociali: trovare una sistemazione femminile alternativa, ovviare a un

³⁰¹ «Et apud nos mulieres aliae, de quibus nescimus, utrum debeamus eas vel saeculares vel moniales appellare, partim enim utuntur ritu saeculari, partim etiam regulari»; STABLER MILLER, *What's in a name?*, p. 69 nota 48. La traduzione è mia.

³⁰² STABLER MILLER, *What's in a name?*, p. 69; SIMONS, *Cities of ladies*, p. 125.

³⁰³ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 119.

³⁰⁴ ELM, *Vita regularis sine regula*, pp. 407-421.

bisogno di sicurezza, soddisfare la necessità di un lavoro. Infatti l'industriosità delle beghine, senza dubbio favorita dall'economia borghese di varie città europee, creò laboratori tessili, ospedali e scuole, calamitando membri di ogni estrazione sociale in molte aree geografiche europee.

L'autenticità cristiana legata a un margine di autonomia e libertà segnarono il successo e nello stesso tempo causarono il sospetto sul fenomeno beghinale. Il peggioramento di percezione e di clima si avvertì già verso gli anni Settanta del Duecento, culminando poi nei decreti del Concilio di Vienne del 1311-1312, sfavorevoli alle beghine. Se agli inizi del movimento alcuni tra chierici, francescani, domenicani, cistercensi avevano agevolato la sua accettazione nella Chiesa, nel XIV sec. divenne più difficile difenderne l'ortodossia. Si era diffusa una netta ostilità verso ogni forma di autorità femminile, in concomitanza all'enfasi sull'insegnamento del magistero clericale. Di conseguenza, mentre il periodo precedente fu uno dei maggiormente creativi per la vita religiosa e per il pensiero cristiano, all'inizio del Trecento si attuarono persecuzioni violente e una massiccia istituzionalizzazione dentro regole prestabilite.

La storia delle beghine nel XIII e XIV sec., gloriosa e insieme drammatica, è impregnata di carità, insegnamento, mistica e comunque tenacemente orientata, al di là delle repressioni, verso un proseguimento che in alcune aree è durato fino a tempi recenti.

Secondo il poeta Rutebeuf, autore di scritti satirici contro le beghine, tutto quello che accade nella loro vita è religioso: se parlano si tratta di profezia, se ridono vuol dire socievolezza, se piangono è per devozione, se dormono significa estasi, se sognano stanno avendo una visione³⁰⁵. Involontariamente egli ha riassunto il contributo della vita beghinale alla Chiesa: testimoniare che si può davvero incarnare la fede cristiana in ogni azione della quotidianità.

³⁰⁵ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 119.

APPENDICE A

1. Liste di insediamenti delle beghine, secondo le denominazioni degli Stati attuali³⁰⁸

1.1 Belgio

La lista delle istituzioni beghinali del Belgio è una mia estrapolazione del lavoro di Simons sui Paesi Bassi medievali, i quali comprendevano aree degli attuali Stati francese, tedesco, belga e dei Paesi Bassi³⁰⁹. L'autore non segnala l'appartenenza delle varie località agli Stati odierni, per cui ne ho ricercato la localizzazione geografica secondo gli attuali confini, in modo da poter elencare per ogni Paese gli inerenti antichi insediamenti beghinali.

Luogo	Tipologia	Inizio	Fine
Aalst	Beghinaggio	1261	XIX sec.
Aarschot	Beghinaggio	Prima del o nel 1251	1856
Anderlecht	Convento	1252	1798
Antwerp	Beghinaggio	Prima del o nel 1246	1986
Antwerp Klapdorp	Convento Altri conventi (da 3 a 5)	Prima del o nel 1274 Prima del o nel 1274-1343	1545 XIV-XV sec.
Assenede	Beghinaggio	Prima del o nel 1251	Prima del o nel 1457
Ath	Convento	1416	1464
Beaumont	Beghinaggio	1281	1796
Bilzen	Beghinaggio	Prima del o nel 1256	1849
Binche	Beghinaggio	Prima del o nel 1248	1620
Boekhoute	Convento	1271	XIV sec.?
Borgloon	Beghinaggio	Prima del o nel 1259	Dopo il o nel 1813
Bouvignes	Convento	1420	Dopo il o nel 1606
Braine-le-Comte	Beghinaggio	Prima del o nel 1304	1528

³⁰⁸ Ho elaborato elenchi soltanto per gli Stati interessati al fenomeno beghinale di cui avevo sufficienti dati.

³⁰⁹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 1-3, 253-303.

Bruges	Beghinaggio	1242	1927
Bruges S. Aubert	Convento Altri 8 conventi	Prima del o nel 1269 1302-1374	1609 Dopo il o nel 1335- 1471
Brussels	Beghinaggio	Prima del o nel 1247	1844
Brussels Ter Arken	Convento	Prima del o nel 1263	1311-86
Brussels Meerbeek/Blomart	Convento	Prima del o nel 1272	Prima del o nel 1371
Damme	Beghinaggio?	Prima del o nel 1259	1474
Deinze	Beghinaggio?	Prima del o nel 1273	1381
Dendermonde	Beghinaggio	Prima del o nel 1288	1975
Dendermonde Kluis	Convento	1288	Prima del o nel 1663/64
Diest	Beghinaggio Convento	1245 Prima del o nel 1251	1928 XV sec.
Diksmuide	Beghinaggio	Prima del o nel 1273	1914
Dinant	Beghinaggio Conventi (6 o 7)	Prima del o nel 1261 1302-1473	1455 XIV-XV sec.
Dudzele	Convento	Prima del o nel 1269	XIV sec.?
Edingen	Beghinaggio	Prima del o nel 1292	1847
Geraardsbergen	Beghinaggio	1247	1843-46
Gand	Grande beghinaggio Piccolo beghinaggio	1234 1262	XXI sec. XXI sec.
Gand Poortakker	Beghinaggio	1278	1863
Gand	Altri conventi (2-3)	Prima del o nel 1269	Dopo il o nel 1269-1422
Gistel	Convento	Prima del o nel 1276	Dopo il o nel 1276
Grez-Doiceau	Beghinaggio	Prima del o nel 1496	Dopo il o nel 1530
Halen	Convento	Prima del o nel 1483	1526-1546
Hasselt	Beghinaggio	Prima del o nel 1245	1886
Henis	Convento	Prima del o nel 1296	Dopo il o nel 1296
Herentals	Beghinaggio	Prima del o nel 1266	XXI sec.
Hocht	Convento	Prima del o nel 1267	Dopo il o nel 1267
Hoogstraten	Beghinaggio	Prima del o nel 1380	1972
Hulst	Beghinaggio	Prima del o nel 1295	1458
Huy	19 Conventi	1251-1563	XIV-XVIII sec.
Jodogne	Beghinaggio	Prima del o nel 1382	Dopo il o nel 1572-73
Kortrijk	Beghinaggio	1242	XXI sec.
Liegi S. Cristoforo	Beghinaggio 30 conventi	Prima del o nel 1241 Prima del o nel 1241-1468	1855-65 Dopo il o nel 1272-XIX sec.
Lier	Beghinaggio	Prima del o nel 1259	Dopo il o nel 1970
Lovanio	Grande Beghinaggio Piccolo Beghinaggio Convento	1232/34 Prima del o nel 1269 Prima del o nel 1278	1988 1855 Prima il o nel 1372

Maaseik	Beghinaggio	Prima del o nel 1265	Dopo il o nel 1505?
Maldegem	Convento	Prima del o nel 1343	1413-1528
Malèves	Convento	Prima del o nel 1267	Dopo il o nel 1336
Masnuy	Convento	Prima del o nel 1273	Dopo il o nel 1273
Mechelen	Grande beghinaggio Piccolo beghinaggio	Prima del o nel 1245 1259	1993 1798
Mesen	Convento	Prima del o nel 1300?	1553
Momalle	Convento	Prima del o nel 1256	XIX sec.
Mons	Beghinaggio 37 conventi	1245 1280-1365	1900 XIV-XV sec.
Morlanwelz	Convento	Prima del o nel 1372	Dopo il o nel 1779
Namur	Grande beghinaggio	1235	1688
Namur S. Symphorien	Convento Altri 3 conventi	1248 Prima del o nel 1269-1420	1581 XV sec.-1569
Nieuwpoort	Beghinaggio	Prima del o nel 1314	Prima il o nel 1914
Ninove	Beghinaggio	Prima del o nel 1333	1475
Nivelles	6 conventi	Prima del o nel 1239- 1426	Dopo il o nel 1292- prima del o nel 1862
Noirhat	Convento	Prima del o nel 1267	Dopo il o nel 1267
Oignies	Beghinaggio	Prima del o nel 1239	Dopo il o nel 1352
Oudenaarde Sion	Beghinaggio	Prima del o nel 1272	Prima del XV sec.?
Oudenaarde Kluis	Beghinaggio Convento	Prima del o nel 1272 Prima del o nel 1277	1960 1456-1547
Overijse	Beghinaggio	Prima del o nel 1267	Prima del o nel XVIII sec.
Ronse	Convento	Prima del o nel 1394- 1419	1591-1602
Sint-Truiden	Beghinaggio	Prima del o nel 1258	1860
Thorembais-les- Béguines	Convento	Prima del o nel 1267	1825
Thuin	Beghinaggio	Prima del o nel 1497	Dopo il o nel 1558
Tielt	Beghinaggio	Prima del o nel 1342	1492/94
Tienen	Beghinaggio	1250	1857
Tongeren	Beghinaggio Convento	1243 1257	1856 1276
Torhout	Convento	Prima del o nel 1276	Dopo il o nel 1276
Tournai	Beghinaggio Convento	1241 Prima del o nel 1251	Dopo il o nel 1820 Dopo il o nel 1496
Turnhout	Beghinaggio	Prima del o nel 1340	Dopo il o nel 1994
Veurne	Beghinaggio	Prima del o nel 1273	1506-11/12
Vilvoorde	Beghinaggio	1239	1840
Ypres	Beghinaggio	1240	1842

Ypres Baerdonc	Convento Altri 2 conventi	1271-73 Prima del o nel 1316-23	1383 1416?
Zichem	Convento	Fine del XIV sec.	1468
Zoutleeuw	Beghinaggio	1207-45	Dopo il o nel 1822

Tredici beghinaggi sono tuttora intatti e dichiarati Patrimonio dell'umanità dall'Unesco nel 1998. La relativa lista con le fotografie di ciascuno si trova nell'Appendice B³¹⁰.

1.2 Paesi Bassi

Dalla lista generale di Simons ho qui raccolto i siti beghinali dei Paesi Bassi odierni³¹¹. Si tratta di luoghi unicamente del sud del Paese, sebbene anche nel nord vi fossero presenze di beghine, non rientranti però nella ricerca di Simons.

Luogo	Tipologia	Inizio	Fine
Aardenburg	Beghinaggio	1249	1487-99
Bergen op Zoom	Beghinaggio	1497	1583
Biervliet	Convento	Prima del o nel 1293	1377?
Breda	Beghinaggio	Prima del o nel 1267	1990
Eindhoven	Beghinaggio	Prima del o nel 1490	1567
Grave	Convento	Prima del o nel 1394	Dopo il o nel 1639
Helmond	Convento	Prima del o nel 1426	1447-96
's-Hertogenbosch	Grande beghinaggio Convento	Prima del o nel 1274 Prima del o nel 1349	1675 Dopo il o nel 1591
Maastricht	Beghinaggio Convento	Prima del o nel 1251 1264	1502 Dopo il o nel 1426
Oisterwijk	Convento	1539	1725
Oostburg	Beghinaggio	Prima del o nel 1269	Dopo il o nel 1550/51
Oud-Heusden	Beghinaggio	Prima del o nel 1390	Fine del XVI sec.
Roermond	Beghinaggio	1279	1797
Sittard	Convento	1276	1677
Thorn	Convento	1287	1797
Ijzendijke	Beghinaggio	Prima del o nel 1276	1404?

³¹⁰ «Unesco World Heritage Committee Adds 30 Sites to World Heritage List», 2 December 1998, <http://whc.unesco.org/en/news/164/>

³¹¹ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 253-303.

Di questi insediamenti si è conservato fino a oggi l'edificio del beghinaggio di Breda e nella parte più a nord dei Paesi Bassi (qui non esaminata) quello di Amsterdam³¹². Entrambi sono posti sotto la custodia della famiglia d'Orange-Nassau³¹³. Il resto dei siti beghinali olandesi ha subito devastazioni da parte dei protestanti calvinisti durante le guerre religiose³¹⁴.

1.3 Francia

Ho ricavato questo elenco di istituzioni di beghine in Francia:

- Il re Luigi IX nel 1256 attuò donazioni per piccoli conventi di beghine, compresi quelli di Senlis, Tours, Orleans, Rouen, Caen, Verneuil³¹⁵.
- Altre localizzazioni di beghine si ricavano dai registri della beneficenza di Filippo IV che aiutò anche le beghine di Chartres, Crespy, Mantes, Melun, Sens³¹⁶.
- Inoltre ulteriori sedi erano: guardando verso il nord, Parigi, Bailleul, Beaune (al servizio dell'ospedale fondato da Nicolas Rolin), Cambrai, Castelnaudary, Douai, Lille, Strasburgo, Bergues, Aire-sur-la-Lys, Arras, Aulnoy, Avesnes, Béthune, Calais, Hénin-Liétard, Hesdin, Lens, Le Quesnoy, Marck, Maubeuge, Mont-Saint-Éloi, Orchies, Saint-Omer, Sin, Valenciennes³¹⁷; andando verso sud, Belfort, Narbonne, Digne et Béziers³¹⁸, Hyères (Roubaud), Marsiglia³¹⁹.

La tabella che segue riguarda gli insediamenti di area francese dei Paesi Bassi medievali, da cui il movimento si è poi diffuso in tutta la Francia³²⁰.

³¹² PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

³¹³ *Ibid.*

³¹⁴ *Ibid.*

³¹⁵ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 26, 147-148, 150.

³¹⁶ *Ibid.*, p. 245 nota 29.

³¹⁷ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 255-259; STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, pp. 3-5, 26-27, 32, 129, 152; PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

³¹⁸ PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

³¹⁹ J. A. LORD, *Tears and text. Constructing difference in the Vitae of Marie d'Oignies and Douceline of Digne*, «History in the Making», 4/2, 2016, p. 29.

³²⁰ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 253-303.

Luogo	Tipologia	Inizio	Fine
Aire-sur-la-Lys	Convento	Prima del o nel 1292	1793
Arras	10 conventi	Prima del o nel 1246-1324	Dopo il o nel 1320-1547
Aulnoy	Convento	Prima del o nel 1248	1796
Avesnes	Beghinaggio	Prima del o nel 1292	Dopo il o nel 1748
Bergues	Beghinaggio	Prima del o nel 1259	Dopo il o nel 1310-11
Béthune	Convento	Prima del o nel 1299	Dopo il o nel 1370
Calais	2 conventi	Prima del o nel 1335	Dopo il o nel 1335
Cambrai	Beghinaggio 3 conventi	Prima del o nel 1233 Prima del o nel 1301-1354	1796 Dopo il o nel 1528/29
Douai	Beghinaggio	Prima del o nel 1245	1477
Douai Wetz	Convento 15 conventi	1245 1265-1355	1752 XIV-XV sec.
Hénin-Liétard	Convento	Prima del o nel 1282	1693
Hesdin	Beghinaggio	Prima del o nel 1248	Dopo il o nel 1345
Lens	Convento	Prima del o nel 1273	Dopo il o nel 1299
Le Quesnoy	Beghinaggio	Prima del o nel 1246	1462
Lille	Beghinaggio	1244-45	1855
Marck	Convento	Prima del o nel 1302	Dopo il o nel 1320
Maubeuge	Beghinaggio	Prima del o nel 1267	1679
Mont-Saint-Éloi	Convento	Prima del o nel 1312	Dopo il o nel 1312
Orchies	Beghinaggio	Prima del o nel 1273	1538
Saint-Omer	21 conventi	Prima del o nel 1307-17	Dopo il o nel 1327-XVI sec.
Sin	Convento	Prima del o nel 1309	Dopo il o nel 1587
Valenciennes	Beghinaggio	1239	1796

Si è conservato intatto il beghinaggio di Cambrai, come si può vedere nell'appendice B.

1.4 Germania e Lussemburgo

La cartina che presento è di F. M. Reichstein, che ha individuato nei documenti medievali quasi 600 presenze beghinali in area tedesca³²¹. La zona cerchiata nella mappa corrisponde alla parte tedesca dei Paesi Bassi medievali e in questi territori sono sorte le prime istituzioni beghinali tedesche. Nella seguente tabella ci sono soltanto i nuclei di tale area³²².

³²¹ REICHSTEIN, *Das Beginenwesen in Deutschland*, p. 379.

³²² SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 253-303.



Luogo	Tipologia	Inizio	Fine
Aachen S. Mattia	Beghinaggio	1230	1640
Aachen S. Stefano	Beghinaggio 4 conventi	1261 Prima del o nel 1315-1455	XIX sec. Dopo il o nel 1391-1455
Heinsberg	Convento	1307	Dopo il o nel 1360

1.5 Svizzera

Ho elaborato la seguente lista secondo i dati a mia disposizione.

- Raggruppamenti beghinali più antichi: Zurigo (prima del o nel 1247)³²³, Einsiedeln, S. Gallo, Engelberg³²⁴, Schwesternberg Horw (1241), Neuenkirch vicino a Lucerna (1248), Lucerna (una casa di beghine esisteva già prima del 1257), Muotathal e Koppen dal 1288; fuori dalla città di Basilea: a St. Clara dal 1266, a Klingental dal 1274, a Gnadental dal 1289³²⁵.
- Dalla seconda metà del XIII sec.: beghinaggi a Zurigo, Basilea, Losanna, Einsiedeln, Friburgo svizzera (esiste anche oggi «via delle beghine» nella vicina Romon) e successivamente Berna (in forma embrionale)³²⁶.
- Nel XIV sec. si contavano 184 istituzioni beghinali femminili; solo a Basilea ce ne erano 23³²⁷.
- Nel XVI sec. con la Riforma protestante le case delle beghine furono soppresse, oppure, nelle regioni rimaste cattoliche, vennero affiliate agli ordini³²⁸.

³²³ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>

³²⁴ *Ibid.*; LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>; DEGLER-SPENGLER, *Die Klausnerinnen bei St. Elisabethen in Basel und St. Margarethen in Binningen*, p. 125.

³²⁵ LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

³²⁶ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>; PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it> (riporta alcune informazioni comunicate dal medievalista Hans Joachim Schmidt, professore presso l'Università di Friburgo, intervistato radiofonicamente per il programma "A vue d'Esprit", di Radio Suisse Romande, RSR, a cura di Bernard Litzler, dal 23 al 27 gennaio 2012).

³²⁷ LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

³²⁸ WEHRLI-JOHNS, *Beghine e begardi*, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>; LIEB, «Beguines in Switzerland», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

1.6 Repubblica Ceca

- Boemia: Praga (prima del o nel 1279)³²⁹, Čáslav, Hradec Králové (prima del o nel XIV sec.), Český Krumlov³³⁰. Nel primo ventennio del XIV sec., la *Chronicon Aulae Regiae* annota una diffusione di beghine e begardi in numerose città e villaggi³³¹.

Alcune comunità sopravvissero fino al XVI sec³³².

- Moravia: Brno (prima del o nel XIV sec. fino al XV), Jihlava (fino alla metà del XV sec.), Olomouc (fino alla seconda metà del XV sec.)³³³.

1.7 Spagna

Presenza di beate³³⁴ nelle proprie case o in comunità si attestano, per esempio, nelle seguenti regioni:

- Paesi Baschi (c'erano beateri in tutte le principali città)³³⁵;
- Andalusia (in particolare a Siviglia, Cordova, Carmona, Granada, Úbeda)³³⁶;
- Navarra (vedi Pamplona)³³⁷;

³²⁹ ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities*, p. 46; GAMS, *Series episcoporum Ecclesiae catholicae*, p. 303.

³³⁰ ANTONÍN MALANÍKOVÁ, *Bohemian and Moravian beguine communities*, p. 46-47.

³³¹ *Ibid.*, p. 46.

³³² *Ibid.*, pp. 49-50.

³³³ *Ibid.*, pp. 50-52.

³³⁴ Va tenuto presente che con il termine *beatas* si indicavano molte situazioni femminili, tra cui spesso quelle delle terziarie e delle *alumbradas*; PONS FUSTER, *Mujeres y espiritualidad*, pp. 72-73, 87.

³³⁵ N. J. INTXAUSTEGI JUAREGI, "*Beatas*", "*Beaterios*" and convents: the origin of the Basque female conventual life, «Imago temporis. Medium Aevum», 2017, 11, pp. 329-341.

³³⁶ Per Siviglia: F. AVELLÁ CHÁFER, *Beatas y beateríos en la ciudad y arzobispado de Sevilla*, «Archivo Hispalense. Revista histórica, literaria y artística», 65, 1982, 198, pp. 99-150. Per Cordova: M. GRAÑA CID, *Vivir la vida celestial: caridad y acción social en beguinas y beatas (siglos XIII-XV)*, «Estudios eclesiásticos», 93, 2018, 366, pp. 511-550. Per Carmona: J. M. MIURA ANDRADES, *Beatas, eremitas y monasterios de Carmona*, «Archivo Hispalense. Revista histórica, literaria y artística», 80, 1997, 243-245, pp. 565-582. Per Granada: M. L. GARCÍA VALVERDE, *Beatas dominicas en Granada. El beaterio de Santa Catalina de Sena*, in G. COLESANTI, B. GARÍ, N. JORNET I BENITO (edd.), *Clarisas y dominicas. Modelos de implantación, filiación, promoción y devoción en la Península Ibérica, Cerdeña, Nápoles y Sicilia*, Firenze, Firenze University Press, 2017, pp. 269-289. Per Úbeda: M. J. PAREJO DELGADO – A. TARIFA FERNÁNDEZ, *Las Beatitas de Úbeda. Una forma marginal de vida religiosa femenina. Siglos XVI-XVII*, «Hespérides. Anuario de investigaciones», 1993, 1, pp. 267-278.

³³⁷ J. GOÑI GAZTAMBIDE, *Las beatitas o dominicas de la Enseñanza, de Pamplona*, «Príncipe de Viana», 69, 2008, 245, pp. 813-831.

- Comunità valenciana (soprattutto Valencia, Liria, Bocairente, Onda, El Puig)³³⁸;
- Extremadura³³⁹;
- Castiglia-La Mancha (soprattutto Toledo)³⁴⁰;
- Catalogna (specificamente a Tarragona, Barcellona)³⁴¹;
- Castiglia e León (Piedrahíta, Zamora)³⁴²;
- Aragona³⁴³;
- Murcia (Águila)³⁴⁴.

2. Elenco delle *Vitae matrum*, dei rispettivi autori e dell'epoca di composizione³⁴⁵

Stato odierno di appartenenza	Protagonista della Vita	Autore	Epoca della scrittura del testo
Belgio	Maria di Oignies	Giacomo da Vitry, canonico	1216 circa ³⁴⁶
Belgio	Odilia di Liegi	Anonimo canonico di S. Lamberto di Liegi	XIII sec. (dopo il 1241)
Belgio	Juetta di Huy	Ugo di Floreffe, premostratense	XIII sec.
Belgio	Cristina di Sint-Truiden	Tommaso da Cantimprè, domenicano	XIII sec.
Belgio	Ida di Nivelles	Probabilmente il cistercense Goswin of Bossut	XIII sec.
Belgio	Ida di Lovanio,	Anonimo cistercense	XIII sec.
Belgio	Margaret di Ypres	Tommaso da Cantimprè, domenicano	XIII sec.

³³⁸ PONS FUSTER, *Mujeres y espiritualidad*, pp. 77-78.

³³⁹ *Ibid.*, pp. 72-73, 87.

³⁴⁰ *Ibid.*, pp. 73, 87.

³⁴¹ Per Barcellona: E. BOTINAS MONTERO – J. CABAILERO MANTAZANEDO – M. ANGELS DURÁN, *Las bequinas. Sabiduría y autoridad femenina*, in M. GRAÑA CID (ed.), *Las sabias mujeres. Educación, saber y autoría (siglos III-XVII)*, Madrid, A. C. Al-Mudayna, 1994, pp. 283-294. Per Tarragona: P. SANTONJA, *Mujeres religiosas. Beatas y bequinas en la Edad Media. Textos satíricos y misóginos*, «Anales de la Universidad de Alicante. Historia Medieval», 2003-2006, 14, p. 219.

³⁴² Per Piedrahíta: SANTONJA, *Mujeres religiosas*, p. 227. Per Zamora: ÁLVAREZ RODRÍGUEZ, *De beatas a monjas dominicas*, pp. 11-38.

³⁴³ SANTONJA, *Mujeres religiosas*, p. 211.

³⁴⁴ A. SARRIÓN MORA, *La beata Villar de Águila*, in M. J. ZAMORA CALVO (ed.), *Mulieres inquisitionis. La mujer frente a la Inquisición en España*, Vigo, Editorial Academia del Hispanismo, 2017, pp. 341-380.

³⁴⁵ SIMONS, *Cities of ladies*, pp. 37-39, 170 nota 9; BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, pp. 66-85. Per Agnes Blannbekin: BERTAZZO, *Agnes Blannbekin*, pp. 31-47. Per Douceline: LORD, *Tears and Text*, p. 29.

³⁴⁶ BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Agiografia e mistica nel Duecento*, p. 207.

Belgio	Lutgarda di Tongeren	Tommaso da Cantimprè, domenicano	XIII sec.
--------	----------------------	-------------------------------------	-----------

Belgio	Giuliana di Mont-Cornillon	Anonimo canonico di S. Martino di Liegi	XIII sec.
Belgio	Beatrice di Nazareth	Anonimo cistercense	XIII sec.
Belgio	Ida di Gorsleeuw	Anonimo cistercense	XIII sec.
Belgio	Elisabetta di Spalbeek	Filippo, abate di Claivaux	1268-72
Belgio	Alice (o Aleydis) di Shaarbeek ³⁴⁷		XIII sec.
Paesi Bassi	Lidwina di Schiedam	Due versioni: la prima di Ugo, agostiniano di Windesheim (prima del 1440) e l'altra di Tommaso da Kempis (circa 1448) ³⁴⁸	XV sec.
Austria	Agnes Blannbekin	Ermenrico, francescano (dei frati minori)	Prima metà del XIV sec.
Francia	Douceline di Digne	Philippine de Porcellet, beghina	XIII sec. (prima del 1297)

3. Percentuali di beghine in alcune città del Belgio³⁴⁹

Città	Epoca	Numero di abitanti	Percentuale di beghine
Liegi	XIII sec.	20000/25000	4,4%
Gand	Fine XIII sec.	64000 circa	1,7%
Dendermonde	1460-1480	4500 circa	5,5%
Herentals	1480	3450 circa	7,7%
Mechelen	XV-XVI sec.	26000 circa	6,5%
Diest	1526	6100	4,4%

³⁴⁷ Soltanto di Alice non sono descritti collegamenti con le beghine; SIMONS, *Cities of ladies*, p. 170 nota 9.

³⁴⁸ BARTOLOMEI ROMAGNOLI, *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, p. 83 nota 64.

³⁴⁹ SIMONS, *Cities of ladies*, p. 60.

APPENDICE B

TRACCE DEI BEGHINAGGI NELL'EUROPA DI OGGI

Le fotografie qui raccolte mostrano le località in cui si sono conservati i beghinaggi o, nel caso di Parigi, le mura dell'epoca che ne lambivano un lato. Come si può notare, gli edifici dei beghinaggi sono ristrutturazioni o rifacimenti di epoca moderna, tuttavia ricalcano la localizzazione antica e l'idea originaria di quelli antichi, risultandone un affascinante riflesso³⁵⁰.

1. Beghinaggi del Belgio dichiarati Patrimonio dell'umanità³⁵¹

1.1 Beghinaggio di Hoogstraten



Foto 1³⁵²

³⁵⁰ Sull'architettura dei beghinaggi: R. D'ASCANIO, «L'architettura della quiete. Il beghinaggio fiammingo», 22 settembre 2014, www.frontiere.info/2014/09/22/larchitettura-della-quiete-il-beghinaggio-fiammingo/

³⁵¹ «Unesco World Heritage Committee Adds 30 Sites to World Heritage List», <http://whc.unesco.org/en/news/164/>

³⁵² https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Hoogstraten#/media/Fichier:Zicht_op_de_Begijnhofkerk,_Hoogstraten.jpg (ultima consultazione 13 agosto 2019).

Tra successo e sospetto

1.2 Beghinaggio di Lier



Foto 2³⁵³



Foto 3

³⁵³ Foto 2: <https://www.visitlier.be/en/gallery/unesco> (ultima consultazione 13 agosto 2019); Foto 3: <https://www.visitlier.be/en/gallery/unesco> (ultima consultazione 13 agosto 2019).

1.3 Grande beghinaggio di Mechelen



Foto 4³⁵⁴



Foto 5: Il birrificio del beghinaggio

1.4 Beghinaggio di Turnhout



Foto 6: Beghinaggio³⁵⁵

³⁵⁴ Foto 4: [https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Groot_Begijnhof_\(Mechelen\)?uselang=fr#/media/File:Krommestraat_5_Mechelen.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Groot_Begijnhof_(Mechelen)?uselang=fr#/media/File:Krommestraat_5_Mechelen.jpg) (ultima consultazione 13 agosto 2019); Foto 5: [https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Groot_Begijnhof_\(Mechelen\)?uselang=fr#/media/File:Mecheleni_beginaudvar_épülete_és_a_Het_Anker_sörfözde_hátsó_bejárata.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:Groot_Begijnhof_(Mechelen)?uselang=fr#/media/File:Mecheleni_beginaudvar_épülete_és_a_Het_Anker_sörfözde_hátsó_bejárata.jpg). (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁵⁵ https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bb/Turnhout%27s_begijnhof_05.jpg (ultima consultazione 13 agosto 2019).



Foto 7: *Begijnhofmuseum* (museo del beghinaggio), casa del museo³⁵⁶



Foto 8: Interno del museo³⁵⁷

³⁵⁶ <https://begijnhofmuseum.turnhout.be/> (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁵⁷ https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=6F4E112DC572D4C73BC7626E8FFFC0373ED625E6&thid=OIP.ggUUIBSpOUpkOPcS1YjYKQHaEF&mediaurl=http%3A%2F%2Fquattresansquatre.com%2Fstatic%2Fuploads%2Fpics%2F800_6e4b4b125bc1a3ea72e80d341a09a176.jpg&exph=441&expw=800&q=beghinaggio+di+Turnhout&selectedIndex=13&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6 (ultima consultazione 13 agosto 2019).

1.5 Beghinaggio di Sint-Truiden



Foto 9³⁵⁸

1.6 Beghinaggio di Tongeren



Foto 10³⁵⁹



Foto 11

³⁵⁸ https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=35C4D1CF8162B68E30604E6518C15C92920F2A11&thid=OIP.LlZ8xuFlnqzJE5eILtug8wHaE7&mediaurl=https%3A%2F%2Fupload.wikimedia.org%2Fwikipedia%2Fcommons%2F7%2F73%2FBegijnhof_diksmuide.jpg&exph=533&expw=800&q=beghinaggio+di+Sint-Truiden&selectedindex=12&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6

³⁵⁹ Foto 10: <http://www.ramingodentro.com/2017/07/viaggio-ramingo-a-tongeren-e-huy.html> (ultima consultazione 13 agosto 2019); Foto 11: <http://www.ramingodentro.com/2017/07/viaggio-ramingo-a-tongeren-e-huy.html> (ultima consultazione 13 agosto 2019).

1.7 Beghinaggio di Dendermonde



Foto 12³⁶⁰

1.8. Grande e piccolo beghinaggio di Gand



Foto 13: Chiesa del grande beghinaggio³⁶¹

³⁶⁰ <https://www.toerismedendermonde.be/alexiusbegijnhof> (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶¹ https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=E9BBC7BB887A21186FD9724C6C4599D4F621571E&thid=OIP.CK7bPnT2PN_NQ93SNQKRNQHaF7&mediaurl=https%3A%2F%2Fvisi.t.gent.be%2Fsites%2Fdefault%2Ffiles%2Fstyles%2Fheader_mobile%2Fpublic%2Fimg%2Fpoi%2Fhero%2FVisitReeks06-T004071.jpg%3Fh%3D58167604%26itok%3DNNKFN2Lc&exph=672&expw=840&q



Foto 14: Beghinaggio³⁶²



Foto 15: Piccolo beghinaggio di Gand³⁶³

=groot+begijnhof+gand+s.+elisabeth&selectedindex=0&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6 (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶² <https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=5F26B2A91FBF6AA9B8A0C4D6FAC84AA8622C710C&thid=OIP.2WrY78yJpultabotL0PjqwHaE8&mediaurl=https%3A%2F%2Fgdebrabander.files.wordpress.com%2F2013%2F02%2Fgroot-begijnhof-gent-3.jpg&exph=1341&expw=2006&q=groot+begijnhof+gand+s.+elisabeth&selectedindex=1&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6> (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶³ <https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=511A296AD8BE30A20D2ADB05193C369DA4012A4F&thid=OIP.kgYd6qiGEfs6rtXdSFAuxAHaE8&mediaurl=https%3A%2F%2Fc1.>

1.9 Beghinaggio di S. Amandsberg a Gand (Mont-Saint-Amand-lez-Gand)



Foto 16³⁶⁴

1.10 Beghinaggio di Diest



Foto 17: Beghinaggio³⁶⁵

staticflickr.com%2F9%2F8560%2F8707136079_a4be3f33a5_b.jpg&exph=683&expw=1024&q=klein+begijnhof+gand&selectedindex=1&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6 (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶⁴ https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=DEB53FDAFB6BE193C67AAE0CEC2D0196CD378F9A&thid=OIP.GzzNa0fv6FkBy0-mxUNCxQHafJ&mediaurl=https%3A%2F%2Fwww.euroreizen.be%2Fuserfiles%2Fitem%2Fbegijnhof-sint-amandsberg-gent-3327_3327_3_xl.jpg&exph=1200&expw=1600&q=begijnhof+Sint+Amandsberg+gand&selectedindex=5&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6 (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶⁵ https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Diest#/media/Fichier:Begijnhof_Diest_-_Kerkstraat.jpg (ultima consultazione 13 agosto 2019).



Foto 18: Infermeria del beghinaggio³⁶⁶

1.11 Grande beghinaggio di Lovanio



Foto 19: Case à colombages del beghinaggio³⁶⁷

³⁶⁶ https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Diest#/media/Fichier:Begijnhof_Diest_-_Infirmierie_-_01x.jpg (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶⁷ https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-_01b.JPG (ultima consultazione 13 agosto 2019).



Foto 20: Convento beghinale all'interno del beghinaggio³⁶⁸



Foto 21: La porta principale del beghinaggio³⁷⁰



Foto 22: Il fiume che attraversa il beghinaggio³⁶⁹

³⁶⁸ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-
_13b.JPG](https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-_13b.JPG) (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁶⁹ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-
_09.jpg](https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-_09.jpg) (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁷⁰ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-
_12.jpg](https://fr.wikipedia.org/wiki/Grand_béguinage_de_Louvain#/media/Fichier:Begijnhof_Leuven_-_12.jpg) (ultima consultazione 13 agosto 2019).

1.12 Beghinaggio di Bruges



Foto 23: Chiostro centrale del beghinaggio³⁷¹



Foto 24: Ponte che conduce al portone di ingresso³⁷²

³⁷¹ https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Bruges#/media/Fichier:Béguinage_de_Bruges.JPG (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁷² https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Bruges#/media/Fichier:Brugge_Begijnhofbrug_1.jpg (ultima consultazione 13 agosto 2019).

1.13 Beghinaggio di Kortrijk



Foto 25: Beghinaggio³⁷³



Foto 26: Strada del beghinaggio³⁷⁴

³⁷³ [https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Courtrai#/media/Fichier:Courtrai,_le_béguinage_Sainte-Élisabeth_\(Begijnhof_Sint-Elisabeth\)_1.jpg](https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Courtrai#/media/Fichier:Courtrai,_le_béguinage_Sainte-Élisabeth_(Begijnhof_Sint-Elisabeth)_1.jpg) (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁷⁴ https://fr.wikipedia.org/wiki/Béguinage_de_Courtrai#/media/Fichier:KORTRIJK_juni_021.jpg (ultima consultazione 13 agosto 2019).

2. Altri beghinaggi

Parigi



Foto 27³⁷⁵: Resti delle mura di Filippo Augusto, adiacenti al Collegio Carlo Magno. Il Liceo e collegio Carlo Magno è posizionato dove si trovava l'antico beghinaggio di Parigi³⁷⁶. Esso, confinante con le mura nella loro parte orientale, era all'interno della città³⁷⁷.

Cambrai (Francia)



Foto 28: Beghinaggio³⁷⁸

³⁷⁵ [https://1.bp.blogspot.com/_OuszSjD3Ye8/TH-zEnmpxuI/AAAAAAAAIvs/ScaKRl-V6Nw/s1600/DSC01369+ \(Large\)+\(Custom\).JPG](https://1.bp.blogspot.com/_OuszSjD3Ye8/TH-zEnmpxuI/AAAAAAAAIvs/ScaKRl-V6Nw/s1600/DSC01369+ (Large)+(Custom).JPG) (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁷⁶ PANCIERA, «Beghinaggi storici», <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

³⁷⁷ STABLER MILLER, *The beguines of medieval Paris*, p. 38.

³⁷⁸ <https://www.tourisme-cambresis.fr/beguines-saint-vaast-saint-nicolas.html> (ultima consultazione 13 agosto 2019).



Foto 29: Beghinaggio³⁷⁹

Beghinaggio di Amsterdam (Paesi Bassi)



Foto 30: Beghinaggio di Amsterdam³⁸⁰

³⁷⁹ <https://www.tourisme-cambresis.fr/beguinaiges-saint-vaast-saint-nicolas.html> (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁸⁰ <https://www.amsterdamtours.it/begijnhof-amsterdam/> (ultima consultazione 13 agosto 2019).



Foto 31: La *Het Houten Huis*, la casa più antica della città (del 1420 circa). La facciata è in legno.³⁸¹

Beghinaggio di Breda (Paesi Bassi)



Foto 32³⁸²

³⁸¹ https://www.amsterdam.info/sights/begijnhof/het_houten_huis/ (ultima consultazione 13 agosto 2019).

³⁸² https://www.bing.com/images/search?view=detailV2&id=859013AA8171CAB65457379F398FDA76B51C32C7_thid=OIP.RLcHqsdbPV9fEDDFWOMdPAHaE-&expf=687&expw=1024&q=breda+beghinaggio&selectedindex=&ajaxhist=0&vt=0&eim=1,6 (ultima consultazione 13 agosto 2019).

BIBLIOGRAFIA

ÁLVAREZ RODRÍGUEZ Alicia, *De beatas a monjas dominicas. El proceso de constitución del monasterio de Santa Catalina de Sena de Zamora a finales del siglo XV*, «Hispania. Revista española de historia», 75, 2015, 249, pp. 11-38.

ANTONÍN MALANÍKOVÁ Michaela, *Bohemian and Moravian beguine communities in the Middle Ages*, «Czech and Slovak Journal of Humanities», 2, 2016, pp. 43-52.

AVELLÁ CHÁFER Francisco, *Beatas y beateríos en la ciudad y arzobispado de Sevilla*, «Archivo Hispalense. Revista histórica, literaria y artística», 65, 1982, 198, pp. 99-150.

BARA BANCEL Silvia, *Para entender al Maestro Eckhart y la mística alemana*, «Ciencia Tomista», 135, 2008, pp. 453-485.

BARTOLOMEI ROMAGNOLI Alessandra – DEGL'INNOCENTI Antonella – SANTI Francesco, *Scrittrici mistiche europee, secoli XII-XII*, Firenze, Sismel, 2015 (La mística cristiana tra Oriente e Occidente, 24).

BARTOLOMEI ROMAGNOLI Alessandra, *Agiografia e mística nel Duecento. Le "Vitae Matrum" di Tommaso di Cantimpré*, «Hagiographica», 17, 2010, pp. 207-252.

———, *Eucarestia ed estasi: propaganda clericale e visioni nel XIII secolo*, in LAURA ANDREANI – AGOSTINO PARAVICINI BAGLIANI (edd.), *Il 'Corpus Domini'. Teologia, antropologia e politica*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2015, pp. 73-100.

———, *Il corpus letterario del 'gran secolo' fiammingo*, in MARIA LUPI – CLAUDIO ROLLE (edd.) *El Orbe católico. Transformaciones, continuidades, tensiones y formas de convivencia entre Europa y America. Siglos IV-XIX*, Santiago de Chile, Ril Editores, 2016, pp. 57-85.

———, *La vita religiosa femminile alla fine del Medio Evo: temi e problemi*, in ALEKSANDER HOROWSKI (ed.) *Litterae ex quibus nomen Dei componitur. Studi per l'ottantesimo compleanno di Giuseppe Avarucci*, Roma, Istituto storico dei Cappuccini, 2016 (Bibliotheca seraphico-cappuccina, 104), pp. 291-311.

BARTOLOMEI ROMAGNOLI Alessandra, *Santità e mística femminile nel Medioevo*, Spoleto, Fondazione Centro italiano di studi sull'Alto Medioevo, 2013 (Uomini e mondi medievali, 37).

BECK Hans Georg et al., *Tra Medioevo e Rinascimento. Avignone-Conciliarismo. Tentativi di riforma. XIV-XVI secolo*, Milano, Jaca Book, 1993² (Storia della Chiesa, V/2).

BENEDETTI Marina, *Marguerite Porète*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, II, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 984-985.

BERTAZZO Luciano, *Agnes Blannbekin, beghina viennese del XIII secolo. Prime note*, «Studi Bitontini», 101-102, 2016, pp. 31-47.

BÖHRINGER Letha – KOLPACOFF DEANE Jennifer – ENGEN Hildo (edd.), *Labels and libels. Naming beguines in northern medieval Europe*, Turnhout, Brepols, 2014.

BOTINAS MONTERO Elena – CABALEIRO MANZANEDO Julia – ANGELS DURÁN María, *Las beguinas: sabiduría y autoridad femenina*, in MARÍA DEL MAR GRAÑA CID (ed.) *Las sabias mujeres. Educación, saber y autoría (siglos III-XVII)*, Madrid, A. C. Al-Mudayna, 1994, pp. 283-294.

BOTINAS MONTERO Elena – CABALEIRO MANZANEDO Julia – DURAN VINYETA Maria Ángeles, *Les beguines. La Raó illuminada per Amor*, Barcelona, Abadia de Montserrat, 2002.

BUCCI Onorato – PIATTI Pierantonio, *Storia dei concili ecumenici. Attori, canonici, eredità*, Roma, Città Nuova, 2014, *Concilio di Vienne (1311-1312)*, pp. 291-314.

BUSSEY Francesca Caroline, *'The world on the end of a reed'. Marguerite Porete and the annihilation of an identity in medieval and modern representations. A reassessment*, PhD Dissertation, School of Philosophical and Historical Inquiry, Department of History, University of Sydney 2007.

COOMANS Thomas, *Saint-Christophe à Liège: la plus ancienne église médiévale du mouvement béguinal*, «Bulletin monumental», 164/4, 2006, pp. 359-376.

DE VRIENDT François, *Comme une escarboucle au milieu d'autres gemmes. Une vie hors normes. Marie d'Oignies (ca. 1177-1213)*, in J. TOUSSAINT, *Hugo d'Oignies. Contexte et perspectives. Actes de la journée d'étude, Maison de la Culture de la Province de Namur, 6 gennaio 2011*, Namur, Société archéologique de Namur, 2013 (Monographies du Musée des arts anciens du Namurois, 58), pp. 104-121.

DEGLER-SPENGLER Brigitte, *Die Beginen in Basel*, «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde», 69, 1969, pp. 5-83.

———, *Die Beginen in Basel*, «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde», 70, 1970, pp. 29-118.

DEGLER-SPENGLER Brigitte, *Die Klausnerinnen bei St. Elisabethen in Basel und St. Margarethen in Binningen. Waren es Beginen?*, «Basler Zeitschrift für Geschichte und Altertumskunde», 106, 2006, pp. 113-131.

ELM Kaspar, *Vita regularis sine regula. Significato, collocazione giuridica e autocoscienza dello stato semireligioso nel Medioevo*, in CRISTINA ANDENNA – GERT MELVILLE (ed.), *Regulae-Consuetudines-Statuta. Studi sulle fonti normative degli ordini religiosi nei secoli centrali del Medioevo*, Atti del I e II Seminario internazionale di studio del Centro italo-tedesco di storia comparata degli ordini religiosi, Bari, Noci e Lecce, 26-27 ottobre 2002, Castiglione delle Stiviere, 23-24 maggio 2003, Monaco, Lit, 2005, pp. 407-421.

GAMS Pius Bonifacius, *Series episcoporum Ecclesiae catholicae, quotquot innotuerunt a beato Petro apostolo*, Leipzig 1931.

GARCÍA VALVERDE María Luisa, *Beatas dominicas en Granada. El beaterio de Santa Catalina de Sena*, in COLESANTI GEMMA, GARÍ BLANCA, JORNET I BENITO NÚRIA (edd.), *Clarisas y dominicas. Modelos de implantación, filiación, promoción y devoción en la Península Ibérica, Cerdeña, Nápoles y Sicilia*, Firenze, Firenze University Press, 2017, pp. 269-289.

GARÍ Blanca, *La ciudad de las mujeres. Redes de espiritualidad femenina y mundo urbano*, in JESÚS ÁNGEL SOLÓRZANO – BEATRIZ ARÍZAGA – AMÉLIA AGUIAR (edd.) *Ser mujer en la ciudad medieval europea*, Logroño, Instituto de Estudios Riojanos, 2013, pp. 349-370.

GEYBELS Hans, *Vulgariter beghinae. Eight centuries of beguine history in the Low Countries*, Turnhout, Brepols, 2004.

GOÑI GAZTAMBIDE José, *Las beatas o dominicas de la Enseñanza, de Pamplona*, «Príncipe de Viana», 69, 2008, 245, pp. 813-831.

GRAÑA CID María del Mar, *Beatas y comunidad cívica. Algunas claves interpretativas de la espiritualidad femenina urbana bajomedieval (Córdoba, siglos XIV-XV)*, «Anuario de estudios medievales», 2012, 42/2, pp. 697-725.

———, *Mujeres cristianas que construyeron Europa. Sobre la participación femenina en la Iglesia medieval*, in ISAAC VÁZQUEZ – ÁNGEL GALINDO (edd.), *Cristianismo y Europa ante el tercer milenio*, Salamanca, Universidad Pontificia de Salamanca, 1998, pp. 107-135.

———, *Vivir la vida celestial: caridad y acción social en beguinas y beatas (siglos XIII-XV)*, «Estudios eclesiásticos», 93, 2018, 366, pp. 511-550.

GUIDUCCI Pier Luigi, *Mihi vivere Christus est. Storia della spiritualità cristiana orientale e occidentale in età moderna e contemporanea*, Roma, LAS, 2011.

HUIZINGA Johan, *L'autunno del Medio Evo*, Firenze, Sansoni, 1966.

INTXAUSTEGI-JUAREGI Nere Jone, *"Beatas", "Beaterios" and convents. The origin of the Basque female conventual life*, «Imago temporis. Medium Aevum», 2017, 11, pp. 329-341.

JIMÉNEZ SÁNCHEZ Pilar, *Beghine e begardi*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, I, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 168-169.

KOLPACOFF Deane Jennifer, *Elastic Institutions. Beguine Communities in Early Modern Germany*, in Alison Weber (ed.), *Devout Laywomen in the Early Modern World*, New York, Routledge, 2016.

LABOA Juan María, *I laici nella vita della Chiesa*, Milano, Jaca Book, 2004.

LE GOFF Jacques, *Il cielo sceso in terra. Le radici medievali dell'Europa*, Bari, Editori Laterza, 2017⁷.

LEONARDI Claudio, *La Scrittura in Angela da Foligno*, in CLAUDIO LEONARDI – FRANCESCO SANTI – ADRIANA VALERIO (edd.), *La Bibbia nell'interpretazione delle donne. Atti del convegno di studi del Centro Adelaide Pignatelli (Istituto universitario "Suor Orsola Benincasa") con la collaborazione della Fondazione Ezio Franceschini, Napoli, 27-28 maggio 1999*, Firenze, Sismel-Edizioni del Galluzzo, 2002, pp. 69-76.

LINSCOTT FIELD Sean, *The Beguine, the angel, and the inquisitor. The trials of Marguerite Porete and Guiard of Cressonessart*, Notre Dame (Indiana), University of Notre Dame Press, 2012.

LORD Jennifer Ann, *Tears and text. Constructing difference in the Vitae of Marie d'Oignies and Douceline of Digne*, «History in the Making», 4/2, 2016, pp. 28-36.

MCGINN Bernard, *Meister Eckhart and the beguines in the context of vernacular theology*, in BERNARD MCGINN (ed.), *Meister Eckhart and the beguine mystics. Hadewijch of Brabant, Mechthild of Magdeburg, and Marguerite Porete*, New York, Continuum, 2001.

MECHTHILD VON MAGDEBURG, *La luce fluente della Divinità*, PAOLA SCHULZE BELLI (ed.), Firenze, Giunti, 1991.

MERLO Grado Giovanni, *Concilio di Vienne*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, I, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, p. 367.

MIURA ANDRADES José María, *Beatas, eremitas y monasterios de Carmona*, «Archivo Hispalense. Revista histórica, literaria y artística», 80, 1997, 243-245, pp. 565-582.

MOMMAERS Paul – DUTTON Elizabeth, *Hadewijch. Writer, beguine, love mystic*, Leuven, Peeters, 2004.

MORAN Sarah Joan, *Of locked doors and open windows. Architectural strategies at the Low Countries court beguinages in the seventeenth century*, «Architecture from Within/Views from Without. Chicago Art Journal», 20, 2010, pp. 2-27.

PAREJO DELGADO María Josefa – TARIFA FERNÁNDEZ Adela, *Las Beatas de Úbeda. Una forma marginal de vida religiosa femenina. Siglos XVI-XVII*, «Hespérides. Anuario de investigaciones», 1993, 1, pp. 267-278.

PARISSE Michel, *I religiosi: vita attiva e vita contemplativa*, in ANDRÉ VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 359-396.

———, *La riforma dei religiosi*, in ANDRÉ VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 142-175.

PIATTI Pierantonio, *Il movimento femminile agostiniano nel Medioevo. Momenti di storia dell'ordine eremitano*, Roma, Città Nuova, 2007.

PONS FUSTER Francisco, *Mujeres y espiritualidad: las beatas valencianas del siglo XVII*, «Revista de historia moderna. Anales de la Universidad de Alicante», 1991, 10, pp. 71-96.

REICHSTEIN Frank-Michael, *Das Beginnenwesen in Deutschland. Studien und Katalog*, Berlin, Verlag Dr. Köster, 2001.

RICHE Pierre, *Il cristianesimo nell'Occidente carolingio*, in GILBERT DRAGON – PIERRE RICHÉ – ANDRÉ VAUCHEZ (edd.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, IV, *Vescovi, monaci e imperatori (610-1054)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1999, pp. 690-766.

ROZENSKI Steven, *The promise of Eternity. Love and poetic form in Hadewijch's Lieder or Stanzaic Poems*, «Exemplaria», 22/4, 2010, pp. 305-325.

RUH Kurt, *Storia della mistica occidentale. Mistica femminile e mistica francescana delle origini*, Milano, Vita e pensiero, 2002 (Grandi opere), II.

SANTONJA Pedro, *Mujeres religiosas. Beatas y beguinas en la Edad Media. Textos satíricos y misóginos*, «Anales de la Universidad de Alicante. Historia medieval», 2003-2006, 14, pp. 209-227.

SARRIÓN MORA Adelina, *La beata Villar de Águila*, in MARÍA JESÚS ZAMORA CALVO (ed.), *Mulieres inquisitionis. La mujer frente a la Inquisición en España*, Vigo, Editorial Academia del Hispanismo, 2017, pp. 341-380.

SCHULZE BELLI Paola, *Nota critica*, in MECHTHILD VON MAGDEBURG, *La luce fluente della Divinità*, PAOLA SCHULZE BELLI (ed.), Firenze, Giunti, 1991.

SENSI Mario, *Storie di Bizzocche. Tra Umbria e Marche*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1995.

SIMONS Walter, *Cities of ladies. Beguine communities in the medieval Low Countries, 1200-1565*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2003.

SIMONS Walter, *On the margins of religious life. Hermits and recluses, penitents and tertiaries, beguines and beghards*, in MIRI RUBIN – WALTER SIMONS (edd.), *The Cambridge History of Christianity*, Cambridge, Cambridge University Press, 2009, IV, pp. 309-323.

———, *'Staining the speech of things divine'. The uses of literacy in medieval beguine communities*, in THÉRÈSE DE HEMPTINNE – MARÍA EUGENIA GÓNGORA (edd.), *The voice of silence. Women's literacy in a men's Church*, Turnhout, Brepols, 2004, pp. 85-110.

STABLER MILLER Tanya, *'Love is beguine': labeling lay religiosity in thirteenth-century Paris*, in LETHA BÖHRINGER – JENNIFER KOLPAKOFF DEANE – HILDO ENGEN (edd.), *Labels and libels. Naming beguines in northern medieval Europe*, Turnhout, Brepols, 2014, pp. 135-150.

———, *Mirror of the scholarly (masculine) soul. Thinking with beguines in the Colleges of medieval Paris*, in JENNIFER THIBODEAUX (ed.), *Negotiating clerical identities. Priests, monks, and masculinity in the Middle Ages*, New York, Palgrave Macmillan, 2010, pp. 238-264.

———, *The beguines of medieval Paris. Gender, patronage, and spiritual authority*, Philadelphia, University of Pennsylvania Press, 2014.

———, *What's in a name? Clerical representations of Parisian beguines (1200-1328)*, «Journal of Medieval History», 33/1, 2007, pp. 60-86.

TARDIO Gabriele, *Donne eremite, bizzoche e monache di casa nel Gargano occidentale*, San Marco in Lamis (Foggia), Edizioni SMiL, 2007 (Testi di storia e tradizioni popolari, 53).

TAULERO Giovanni, *I sermoni*, MARCO VANNINI (ed.), Milano, Paoline, 1997.

VAN MIERLO Josef, *Béguinisme*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie ecclésiastiques*, VII, Paris, Letouzey et Ané, 1934, coll. 426-441.

———, *Béguinages*, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie ecclésiastiques*, VII, Paris, Letouzey et Ané, 1934, coll. 460-473.

VANNINI Marco, *Il luogo, il tempo, la vita*, in GIOVANNI TAULERO, *I sermoni*, MARCO VANNINI (ed.), Milano, Paoline, 1997.

VAUCHEZ André, *Contestazioni ed eresie nella Chiesa latina*, in MICHEL MOLLAT DU JOURDIN – ANDRÉ VAUCHEZ (edd.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, VI, *Un tempo di prove (1274-1449)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1998, pp. 302-332.

———, *Gli ordini mendicanti e la riconquista religiosa della società urbana*, in ANDRÉ VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 733-758.

VAUCHEZ André, *I laici e la vita religiosa*, in ANDRÉ VAUCHEZ (ed.), *Storia del cristianesimo. Religione-Politica-Cultura*, V, *Apogeo del papato ed espansione della cristianità (1054-1274)*, Roma, Borla-Città Nuova, 1997, pp. 804-833.

VOLPE Gioacchino, *Il Medio Evo*, Bari, Editori Laterza, 1990.

WALKER BYNUM Caroline, *Sacro convivio, sacro digiuno. Il significato religioso del cibo per le donne del Medioevo*, Milano, Feltrinelli, 2001.

ZANGARI Mattia, *Sulle ultime ricerche in merito alla santità femminile dell'età medievale e della prima età moderna. Studi storico-letterari e linguistici*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», II, 2018, pp. 435-465.

ZARRI Gabriella, *Female sanctity, 1500–1660*, in RONNIE PO-CHIA HSIA (ed.), *The Cambridge History of Christianity*, VI, Cambridge, Cambridge University Press, 2007, pp. 180-200.

———, *Purgatorio*, in *Dizionario storico dell'Inquisizione*, III, Pisa, Edizioni della Normale, 2010, pp. 1283-1284.

ZITO Gaetano, *Radici di un carisma. Le suore orsoline della Sacra Famiglia*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2013.

SITOGRAFIA

«Il movimento beghinale. Per conoscere le beghine e i beghinaggi di ieri e di oggi», ultima consultazione il 13 agosto 2019, <http://beguines.info/>

«Unesco World Heritage Committee Adds 30 Sites to World Heritage List», 2 December 1998, <http://whc.unesco.org/en/news/164/>

D'ASCANIO Romina, «L'architettura della quiete. Il beghinaggio fiammingo», 22 settembre 2014, www.frontiere.info/2014/09/22/larchitettura-della-quiete-il-beghinaggio-fiammingo/

LIEB Brita, «Beguines in Switzerland», Fulda, Beguinenreizen 2018, pdf. scaricabile da <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

NATARAJA Kim, «Preghiera mistica nel XIV secolo», Insegnamenti settimanali del 17 settembre 2017, Anno 5 n. 23, <http://wccmitalia.org/insegnamenti-settimanali-del-17-settembre-2017-anno-5-n-23/>

PANCIERA Silvana, «Beghinaggi storici», 18 agosto 2017, <http://beguines.info/?p=558&lang=it>

WEHRLI-JOHNS Martina, *Beghine e begardi*, in *Dizionario storico della Svizzera*, Locarno, Armando Dadò editore, versione digitale del 27/4/2004, disponibile in <https://hls-dhs-dss.ch/it>.

INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DEI LUOGHI

- Aachen, 19
- Aachen S. Mattia, 49
- Aachen S. Stefano, 49
- Aalst, 42
- Aardenburg, 45
- Aarschot, 42
- Agnes Blannbekin, 23, 24, 52
- Agnes di Orchies, 32
- Agostino, 12
- Águila, 51
- Aire-sur-la-Lys, 46, 47
- Alice (o Aleydis) di Shaarbeek, 52
- Amsterdam, 46, 66
- Andalusia, 50
- Anderlecht, 42
- Antwerp, 33, 38, 42
- Antwerp Klapdorp, 42
- Aragona, 13, 51
- Arras, 46, 47
- Assenede, 42
- Ath, 42
- Aulnoy, 46, 47
- Austria, 20, 23, 52
- Avesnes, 46, 47
- Bailleul, 46
- Barcellona, 51
- Basilea, 21, 22, 49
- Beatrice di Nazareth, 52
- Beaumont, 42
- Beaune, 46
- Belfort, 46
- Belgio, 7, 15, 17, 51, 52, 53
- Bergen op Zoom, 45
- Bergues, 46, 47
- Berna, 21, 49
- Bernardo di Chiaravalle, 34
- Béthune, 46, 47
- Béziers, 14, 46
- Biervliet, 45
- Bilzen, 42
- Binche, 42
- Bocairante, 51
- Boekhoude, 42
- Boemia, 23, 50
- Borgloon, 16, 42
- Bouvignes, 42
- Brabante, 6
- Braine-le-Comte, 42
- Breda, 45, 46, 67
- Brno, 23, 50
- Bruges, 43, 63
- Bruges S. Aubert, 43
- Bruno di Holstein-Schauenberg, 11
- Brussels, 43
- Brussels Meerbeek/Blomart, 43
- Brussels Ter Arken, 43
- Budapest, 24
- Caen, 46
- Calais, 46, 47
- Cambrai, 11, 12, 46, 47, 65
- Carmona, 50
- Čáslav, 22, 50
- Castelnaudary, 46
- Castiglia, 51
- Castiglia-La Mancha, 51
- Catalogna, 51
- Cesario di Heisterbach, 6
- Český Krumlov, 22, 50
- Chartres, 46
- Clemente V, 12
- Cluny, 4
- Colonia, 11, 12, 19, 39

Cordova, 50
Costanza, 13
Crespy, 46
Cristina di Sint-Truiden, 51
Damme, 43
Danimarca, 15
Deinze, 43
Dendermonde, 43, 52, 58
Dendermonde Kluys, 43
Diest, 43, 52, 60
Digne, 46
Diksmuide, 43
Dinant, 43
Douai, 46, 47
Douai Wetz, 47
Douceline di Digne, 52
Dudzele, 43
Eckhart, 13, 39
Edingen, 43
Eindhoven, 45
Einsiedeln, 20, 21, 49
El Puig, 51
Elisabetta di Spalbeek, 32, 52
Engelberg, 20, 49
Ermenrico, francescano, 52
Extremadura, 51
Fiandre, 6, 10, 12, 18
Filippo IV, 46
Filippo, abate di Claivaux, 52
Francesco d'Assisi, 35
Francia, 6, 7, 11, 13, 14, 18, 31, 32, 46, 52
Friburgo svizzera, 21, 49
Gand, 10, 16, 18, 43, 52, 58, 60
Gand Poortakker, 43
Geraardsbergen, 43
Germania, 6, 7, 11, 13, 18, 19, 47
Giacomo da Vitry, 2, 6, 10, 11, 26, 32, 51
Gilberto di Tournai, 11, 40
Giovanni XXII, 12, 13
Gistel, 43
Giuliana di Mont-Cornillon, 35, 52
Gnadental, 21, 49
Goswin of Bossut, 51
Granada, 50
Grave, 45

Gregorio IX, 11
Grez-Doiceau, 43
Guglielmo di S. Thierry, 34
Hadewijch, 32, 36, 38, 39
Halen, 43
Hasselt, 43
Hefta, 36, 37
Heinsberg, 49
Helmond, 45
Hénin-Liétard, 46, 47
Henis, 43
Herentals, 43, 52
Hertogenbosch, 45
Hesdin, 46, 47
Hocht, 43
Hoogstraten, 43, 53
Hradec Králové, 22, 50
Hulst, 43
Huy, 16, 43
Hyères (Roubaud), 46
Ida di Gorsleeuw, 52
Ida di Lovanio, 51
Ida di Nivelles, 51
Ijzendijke, 45
Ildegarda di Bingen, 35
Inghilterra, 15
Innocenzo IV, 20
Isabella di Huy, 35
Italia, 2, 6, 24, 25, 26, 33
Jihlava, 23, 50
Jodogne, 43
Juetta di Huy, 16, 51
Klingental, 21, 49
Koppen, 21, 49
Kortrijk, 43, 64
Ladislao IV, 24
Le Quesnoy, 46, 47
Leiden, 33
Lenice, 24
Lens, 46, 47
León, 51
Lidwina di Schiedam, 52
Lieg, 52
Liegi, 6, 11, 16, 32, 35, 51, 52
Liegi S. Cristoforo, 43
Lier, 43, 54

- Lille, 46, 47
 Linguadoca, 14
 Lione, 40
 Liria, 51
 Lombardia, 6, 26
 Losanna, 21, 49
 Lovanio, 16, 43, 61
 Lucerna, 21, 22, 49
 Luigi IX, 18, 46
 Lunel, 14
 Lussemburgo, 7, 18, 19, 47
 Lutgarda di Tongeren, 52
 Maaseik, 44
 Maastricht, 45
 Mainz, 33
 Maldegem, 44
 Malèves, 44
 Mantes, 46
 Marck, 46, 47
 Margaret di Ypres, 51
 Margherita Porete, 12, 19, 33, 36, 38, 39
 Maria di Oignies, 6, 16, 51
 Marsiglia, 46
 Masnuy, 44
 Matilde di Magdeburgo, 37, 38, 39
 Matteo Paris, 19
 Maubeuge, 46, 47
 Mechelen, 44, 52, 55
 Melun, 46
 Mesen, 44
 Metz, 13
 Momalle, 44
 Mons, 44
 Mont-Saint-Amand-lez-Gand, 60
 Mont-Saint-Éloi, 46, 47
 Moravia, 11, 23, 50
 Morlanwelz, 44
 Muotathal, 21, 49
 Murcia, 51
 Namur, 16, 44
 Namur S. Symphorien, 44
 Narbonne, 46
 Navarra, 50
 Neuenkirch, 21, 49
 Nicolas Rolin, 46
 Nieuwpoort, 44
 Ninove, 44
 Nivelles, 16, 44
 Noirhat, 44
 Norberto di Xanten, 10
 Norwich, 15, 37
 Odilia di Liegi, 51
 Oignies, 16, 44
 Oisterwijk, 45
 Olanda, 7
 Olomouc, 11, 23, 50
 Onda, 51
 Onorio III, 11, 32
 Oostburg, 45
 Orchies, 46, 47
 Orleans, 46
 Oudenaarde Kluis, 44
 Oudenaarde Sion, 44
 Oud-Heusden, 45
 Overijse, 44
 Paesi Baschi, 50
 Paesi Bassi, 2, 6, 7, 11, 15, 17, 18, 19, 30,
 31, 33, 40, 42, 45, 46, 47, 52, 66, 67
 Pamplona, 50
 Parigi, 1, 12, 18, 19, 32, 33, 38, 39, 46,
 53, 65
 Philippine de Porcellet, 52
 Piedrahíta, 51
 Pietro il Cantore, 32
 Polonia, 20, 23, 24
 Praga, 22, 23, 50
 Provenza, 26
 Raoul di Châteauroux, 32
 Renania, 39
 Repubblica Ceca, 20, 22, 50
 Roberto de Sorbon, 1, 29, 31
 Roberto Grossatesta, 6, 35
 Roermond, 45
 Romon, 21, 49
 Ronse, 44
 Rouen, 46
 Rutebeuf, 40, 41
 S. Gallo, 20, 49
 Saint-Omer, 46, 47
 Sassonia, 37
 Schauenburg, 22
 Schwesternberg Horw, 21, 49

Senlis, 46
Sens, 46
Silesia, 24
Sin, 46, 47
Sint-Truiden, 16, 44, 57
Sittard, 45
Siviglia, 50
Solothurn, 22
Spagna, 17, 24, 26, 33, 50
St. Clara, 49
Strasburgo, 12, 13, 46
Suso, Enrico, 35, 39
Svezia, 15
Svizzera, 20, 49
Swidnica, 24
Tarragona, 51
Taulero, Giovanni, 39
Thorembais-les-Béguines, 44
Thorn, 45
Thuin, 44
Tielt, 44
Tienen, 44
Tobiáš di Bechyně, 22
Toledo, 51
Tommaso da Cantimprè, 51, 52
Tommaso da Kempis, 52

Tongeren, 44, 57
Torhout, 44
Tournai, 44
Tours, 46
Turnhout, 44, 55
Úbeda, 50
Ugo di Floreffe, 51
Ugo, agostiniano di Windesheim, 52
Umberto di Romans, 11
Umbria, 26
Ungheria, 20, 23, 24
Valencia, 51
Valenciennes, 46, 47
Valle Spoletana, 26
Verneuil, 46
Veurne, 44
Vienna, 23
Vienne, 8, 11, 12, 21, 41
Vilvoorde, 44
Wroclaw, 24
Ypres, 44
Ypres Baerdonc, 45
Zamora, 51
Zichem, 45
Zoutleeuw, 16, 45
Zurigo, 20, 21, 49

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	1
1. IL MOVIMENTO BEGHINALE: ORIGINI, APPROVAZIONI, CONDANNE	4
1.1 Una possibile definizione.....	5
1.1.1 Le origini e il nome	6
1.1.2 I beghinaggi e la <i>magistra</i>	7
1.2 Tra vita religiosa e laicale: lo stato semireligioso.....	9
1.3 Posizioni della gerarchia ecclesiastica nei confronti delle beghine nel XIII e XIV sec.....	10
1.3.1 Prima del Concilio di Vienne	11
1.3.2 Concilio di Vienne (1311-1312) e conseguenze	12
2. ESPANSIONE GEOGRAFICA DEL MOVIMENTO BEGHINALE	15
2.1 Paesi Bassi e Belgio	15
2.2 Francia, Germania, Lussemburgo	18
2.2.1 Francia.....	18
2.2.2 Germania e Lussemburgo	19
2.3 Svizzera, Repubblica Ceca, Austria, Polonia, Ungheria.....	20
2.3.1 Svizzera	20
2.3.2 Repubblica Ceca.....	22
2.3.3 Austria, Polonia, Ungheria	23
2.4 Italia e Spagna.....	24
2.4.1 Le Bizzoche in Italia	25
2.4.2 Le Beate in Spagna.....	26
3. CONTRIBUTO PER LA VITA DELLA CHIESA	28
3.1 Carità.....	29
3.1.1 Comunione e sollecitudine reciproca tra le beghine	29
3.1.2 Carità per i malati, i bisognosi, i moribondi.....	30
3.2 Insegnamento	31
3.2.1 L'insegnamento come esortazione	31

3.2.2 L'insegnamento a bambini e ragazze	33
3.3 Mistica	34
3.3.1 Elementi tipici della spiritualità e della mistica del XIII e XIV sec.	34
3.3.2 Scritti mistici connessi con il movimento beghinale.....	36
CONCLUSIONE	40
APPENDICE A	42
APPENDICE B.....	53
BIBLIOGRAFIA	68
SITOGRAFIA	74
INDICE DEI NOMI DI PERSONA E DEI LUOGHI	75
INDICE GENERALE.....	79

Dichiarazione di originalità del testo

Io sottoscritta Feverati Lucia, matricola n° 165922

iscritta al 3° anno presso **la Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa**

della Pontificia Università Gregoriana, nel consegnare **l'Elaborato¹** per **il Baccellierato**

dal titolo: Tra successo e sospetto. Le beghine nell'Europa del Duecento e Trecento

Dichiaro di essere l'autrice dell'intero testo finale e che tale testo non è stato consegnato, né *in toto* né in parte, per il conseguimento di un altro Titolo accademico o Diploma in qualsiasi Università o Istituto universitario.

Dichiaro espressamente di non aver trasgredito alcuna delle *Norme di etica universitaria* della Pontificia Università Gregoriana nella stesura del suddetto testo, specialmente le norme relative al plagio (Art 1, §6), che sono da me conosciute.

Dichiaro inoltre sotto la mia personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dalle leggi vigenti, che il file di testo contenuto nel CD consegnato unitamente al presente esemplare, corrisponde esattamente allo stesso.

Dichiaro infine di essere a conoscenza delle sanzioni previste in caso di plagio e di falsa dichiarazione.

In fede

Firma dell'impiegato di segreteria che riceve il testo
